

Nel ricordo dell'indimenticabile

UGO MERLINI

e degli Alpini abruzzesi del Bgt. L'Aquila che trentadue anni or sono, sulle nevi insanguinate del quadivio di Seleny-Jar (Fronte dei Doni) combatterono vittoriosamente sino all'estremo sacrificio, così come tutti gli Alpini delle divisioni.

JULIA - CUNEESE - TRIDENTINA

i pochi superstiti di quelle tragiche giornate ed i Soc. dell'A.N.A. di Milano, perché sia sempre ricordato l'eroico comportamento di tutti i soldati, su ogni fronte ed in ogni tempo caduti per l'Italia, faranno celebrare dalla Medaglia d'Oro Padre Giovanni Brevi un semplice rito alle ore 11 del 15 dicembre 1974 nella Basilica di S. Carlo in Corso Vittorio Emanuele in Milano.

Seleny-Jar - Ivankova, Natale 1914 - Milano, Natale 1974 NON MANCARE!

ai familiari dello scomparso le condoglianze fraterne degli alpini di Roma. SALUZZO - Il Gruppo di Manta comunica la scomparsa del socio Francesco Bonardo, reduce di Russia. E' deceduto l'alpino Maurizio Boris, socio del Gruppo di Verzuolo. E' mancato il socio Giovanni Brignone del Gruppo di Manta.

Vittorio Veneto, Diogene Franzetti, Gruppo di Gemonio. E' mancato l'alpino Filippo Rodini, Gruppo di Varese. E' scomparso l'alpino Alfonso Meroni del 1894.

VERONA - Sono deceduti i soci: Ernesto Cassan del Gruppo di S. Michele al Tagliamento; Antonio Casalin Brignone del Gruppo di Venezia.

VERCELLI - E' deceduto all'età di 19 anni Enzo Delzamo, figlio dell'alpino Vittorio. Tutti gli alpini vercellesi partecipano al suo dolore.

VERONA - Gruppo di Minerbio. Sono mancati i soci Mario Maestrello e Paolo Vico.

SAVONA - E' mancato il socio Andrea Briano.

TOLMEZZO - Gruppo di Amaro. E' mancato il socio sergente Antonio Zanella, medaglia di bronzo al V.M. e croce di guerra al V.M. per lunghi anni dipendente comunale retto ed onesto. Condoglianze al figlio Bramante, alpino, industriale in Venezia.

Nelle famiglie dei soci

ASTI - All'alpino Alido Orecchia del Gruppo di Montiglio è venuto a mancare il padre sig. Onorino, cavaliere di Vittorio Veneto.

COMO - Gruppo di Binago. Sono mancati il padre del socio Giovanni Sassi e il padre del socio Carlo e Alessandro Del Venchio.

VARESE - Gruppo di Cassano Magnago. E' mancato l'alpino Francesco Trentin, decano del Gruppo. Gruppo di Ispra. E' mancato il cavaliere di Vittorio Veneto Antonio Mira, socio e consigliere del Gruppo.

VERONESE - Gruppo di Varesè. E' deceduto l'alpino Enrico Spagnolati.

Gruppo di Viggù. E' scomparso l'alpino Albino Piodi, Gruppo di Malgesso. E' mancato il socio, cavaliere di

zionale, Luciano Baratta, signora Elisabetta Bellanda, Gruppo di Baceno. E' scomparsa la mamma dei soci Geremia e Lino Scaciga. E' deceduta la mamma dei soci Giuseppe e Marino Francioli, Gruppo di Bannio Anzino. E' deceduto Davide Fornari, padre del socio Giacomo. Gruppo di Villadossola. Sono mancati: Ottavia Missioli, moglie del socio Ettore Gervasoni; Rosa Ronchi, sorella del socio Guerrino Volponi; Lucia Zoppis, sorella del socio Igno Orsi.

GEMONA DEL FRIULI - Il Gruppo di Alessio annuncia la morte del padre del socio Livio Stefanutti.

L'AQUILA - E' deceduto il signor Giovanni De Bellis, socio dei soci Celdonio Liborio, Beniamino Nicola e De Sanctis Ettore.

E' deceduta la signora Angela Di Domenico De Sanctis, moglie dei soci Achille Di Domenico, Enzo Di Domenico, Pietro De Sanctis, cugina di Nunzio Donato, di Nunzio Sebastiano e cognata di Di Ianni Vincenzo.

A tutti il Gruppo invia sentite condoglianze.

LECCO - A Lecco, è deceduta la N.D. Giannina Gattinoni Locatelli, vedova del serg. magg. senatore gr. uff. Umberto Locatelli e madre dei soci comm. Giovanni, cav. Ercole, cav. Antonio e cav. Alfredo. La Sezione porge condoglianze.

MODENA - Il Gruppo di Zoccone partecipa al dolore del socio Zoello Poli per la perdita della mamma.

E' deceduta la mamma dell'alpino cav. Guido Qualtrini, capo gruppo di Piandefogoriti.

E' deceduto il padre dell'alpino cav. geom. Giuseppe Amidei, capo gruppo di Montecenerre Lama.

E' mancato il padre dell'alpino Aldo Sghedoni, consigliere del Gruppo di Sassuolo.

PIACENZA - Il «vecio montagnu» Alvaro Stecconi di Fiorenzuola d'Arda ha perduto il suo buon fratello prof. dott. Giovanni.

SALO' - La Sezione di Salò partecipa al grande dolore del segretario regionale Ettore Zuradelli per la morte del padre; del consigliere sezione cav. Renzo Franchini per la morte della moglie. Ad essi le più sentite condoglianze.

SALUZZO - E' deceduta la mamma del socio Roberto Milano del Gruppo di Manta.

VARESE - E' mancato il padre dell'alpino Tarcisio Borroni, socio fondatore del Gruppo di Castellanza.

E' morta la mamma del socio Giancarlo Lamera del Gruppo di Veduggio Olona. E' mancata Domenica Ambrosetti, mamma del socio Mario, Francesco, Andrea e Lorenzo del Gruppo di Malgesso.

Nozze con la Chiesa

ROMA - Il rev. mons. Ferdinando Prosperini, cavaliere di Vittorio Veneto, socio della Sezione di Roma, ha festeggiato a Verona il 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Gli alpini della Sezione di Roma si uniscono agli alpini dell'A.N.A. di Verona, presenti numerosi al rito celebrativo del loro primo capitolo, per porgere l'augurio affettuoso e filiale di una abbondante messe di soddisfazioni pastorali.

ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

VARESE - Il capo gruppo di S. Macario ten. Tarcisio Aspesi è stato nominato cavaliere ufficiale dell'O.M.R.I.

Il capo gruppo di Castellanza rag. Giuseppe Cagelli è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'O.M.R.I.

Il capo gruppo di Cisliago Giovanni Pigozzi è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'O.M.R.I.

Il socio Sarajevo Albisetti del Gruppo di Tradate è stato nominato cavaliere dell'O.M.R.I.

BOLOGNA - Siamo lieti di comunicare che il segretario della Sezione di Bologna rag. Gabriele Belluzzi è stato nominato cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Offerte per 'l'Alpino'

L'alpino Francesco Tamborini del Gruppo di Premeno della Sezione di Intra L. 1500

Il ten. col. dr. Aurelio Dami con l'augurio che la nostra Associazione rimanga viva e vitale L. 4.000

Il sig. Pietro Sperotto di Thiene L. 5.000

Il sig. Luigi Zambon di Marano Vicentino L. 2.000

Il socio alpino Guglielmo Veronesi del Gruppo di Lugo della Sezione di Bologna in memoria dei genitori L. 4.000

Il socio serg. Liliano Vazzaz del Gruppo di Viareggio della Sezione di Pisa-Lucca-Livorno in occasione della nascita del primogenito Igor L. 5.000

Mons. prof. Giuseppe Baraglia di Monza L. 2.000

Il Gruppo di Lugo di Romagna L. 5.000

Il socio Antonio Ciognanni del Gruppo di Lugo di Romagna L. 2.000

Il socio Colonnello Alberto Merlo della Sezione di Piacenza L. 4.000

La vedova Marocco, in memoria del marito cavaliere di Vittorio Veneto Agostino Marocco del Gruppo di Racconigi, Sezione di Saluzzo L. 5.000

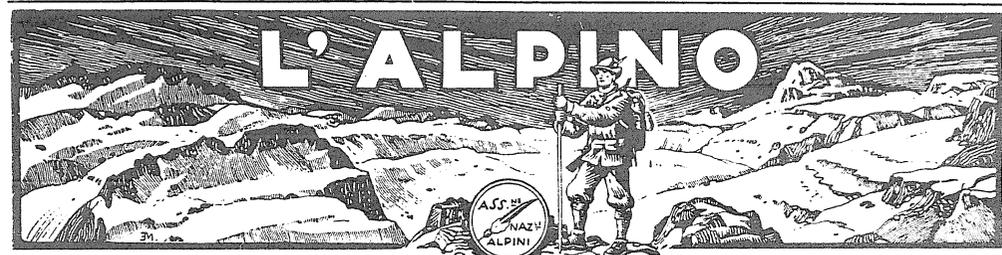
Alfredo Lodi, presidente della Sezione di Ancona, in memoria della moglie Bianca, nel secondo anniversario della scomparsa L. 10.000

Da Don Dario Colonna, segretario del Gruppo Alpini di Vanzo della Sezione di Trento L. 3.000

Dalla Sez. di Lecco L. 500

Onorificenze

VENEZIA - Al cav. Giorgio Zanetti, consigliere della Sezione è stata conferita la croce di cavaliere



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Advertisement for Lloyd Adriatico insurance. It features several text boxes in different languages (Italian, French, German, English) and a central illustration of a mountain peak. The main headline reads: 'Agli Alpini bastano poche parole: Assicurazione auto? per una scelta sicura e conveniente: polizza "Quattroruote"'. The Lloyd Adriatico logo is prominently displayed at the bottom.

# ALPINI IN MARCIA IN SARDEGNA

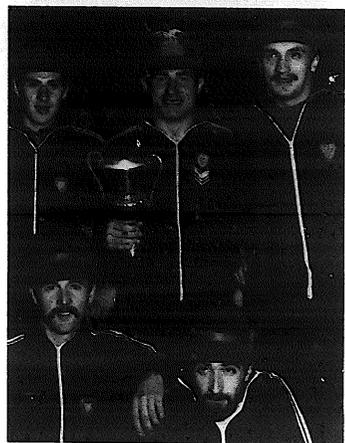
Alla marcia non competitiva di 18 chilometri «Su e giù per il Sette Fratelli» organizzata dalla Sezione di Cagliari del Club Alpino Italiano non sono mancati gli alpini e la loro presenza ha avuto un particolare significato che ben si inquadra nello spirito della nostra Associazione. È stato un omaggio alla memoria della medaglia d'oro al valor militare Italo Stagno, eroico ufficiale alpino caduto in combattimento in campo di concentramento a Kiew il 24 novembre 1947 dopo lunghi anni di prigionia sul suolo russo.

Animatore dell'organizzazione il nostro Gianni Cantone non solo quale incaricato del C.A.I., ma soprattutto quale vecchio capo del Gruppo A.N.A. di Cagliari intitolato alla medaglia d'oro Italo Stagno.

Ed è lui che ha istituito il Trofeo Italo Stagno che è stato assegnato, in duplice esemplare, al reparto alpino alle armi con il maggior numero di arrivi — Brigata Alpina «Julia» — e alla Sezione A.N.A. con il maggior numero di arrivi: la Sezione di Bergamo.

La coppa del nostro Presidente nazionale è andata all'alpino Rinaldo Maffei della Sezione di Bergamo quale primo alpinista in concorso al traguardo.

Tra gli alpini alle armi che si sono fatti onore l'alpino Mario Misconia e il geniere alpino Claudio Bordon, entrambi della «Julia», i quali sono stati superati all'arrivo solamente dal campione Edoardo Sanna, pur avendo per errore allungato un tratto del percorso. Hanno onorevolmente completato il gruppo della «Julia» il sergente maggiore delle trasmissioni Aldo Conz, l'alpino Graziano Gardel e il geniere alpino Remo Bonsembiante.



Gli alpini della «Julia» vincitori del Trofeo Italo Stagno

E ancora i due marescialli Franco Tiloca geniere alpino del Comando Truppe Carnia Cadore e Carlo Grobe alpino del Distretto di Cagliari. Da non dimenticare il colonnello alpino Tarcisio Benetti, comandante del Distretto Militare di Cagliari, che ha completato il percorso in compagnia del «montagnino» Angelo Vatri «vecio furian» trapiantato in Sardegna.

Per l'A.N.A. Alfredo Lodi, Presidente della Sezione di Ancona, il fido gruppo della Sezione di Bergamo guidato dall'immacinabile Giovanni Cortinovis, il sessantottenne Marcello Salvatore della Sezione di Torino, un tur-

lento di Domodossola del quale si stitge il nome e altri Gagliardo e giovanile come sempre — nonostante l'età — Renato Cepparo di Milano, fondatore del VAI Club d'Italia con il settantenne Umberto Delle Piane di Genova e molti altri del VAI Club.

Una massa festosa, variegata ed eterogenea di circa 4 mila persone dei due sessi (il «terzo» è estraneo a queste cose) e di ogni età ha dato vita alla manifestazione che ha visto studenti con strumenti musicali, famiglie col cane, gruppi di soldati alle armi, giovanissimi e anziani, un cieco, stranieri, tra i quali alcuni tedeschi, americani e un giapponese.

All'arrivo il generale alpino Peppino Sanna, Presidente della Sezione di Cagliari del C.A.I., giovani e ragazze in costume e una folla gioiosa che ha sottolineato con applausi la consegna dei premi speciali agli alpini, al più giovane (12 anni), al più vecchio (89 anni), alla signora ultima arrivata (una sveglia) e a molti altri con l'appuntamento all'aprile prossimo per la «Marcia di primavera».

Il figlio di Italo Stagno ha onorato la memoria del padre partecipando alla marcia, dopo di che è scomparso, comprensibilmente, con i suoi ricordi.

Ras

## Borse di studio a Savigliano

In occasione della celebrazione del Corpo degli alpini, è stata effettuata la consegna di nove borse di studio, intestate al nostro Socio il compianto Col. Comm. Ingegnere Giovanni Marino, sindaco della città e Socio Fondatore del Gruppo.

Alla Messa, celebrata nella Collegiata di S. Andrea in suffragio di tutti gli Alpini Caduti e dei Soci scomparsi, era presente il Presidente della Sezione di Cuneo, Cav. Uff. Angelo Brero, l'alpino dott. Ariau, in rappresentanza del Sindaco, l'alpino assessore ragiermi Allocco, la Vedova dell'ing. Marino, rappresentante delle Associazioni Patriottiche e d'Arma con relative bandiere e vessilli e numerosi alpini riuniti attorno al loroлагiardetto.

La popolazione numerosissima ha pure partecipato alla funzione.

Dopo la Messa, nella sede del gruppo, ha avuto luogo la cerimonia della commemorazione della storica data, tenuta dal Capo Gruppo geometra Torregiani alla quale è seguito il saluto del rappresentante del Sindaco. Il Presidente Sezionale ha poi espresso il suo compiacimento al gruppo di Savigliano per la nobile iniziativa che tende a valorizzare sempre più l'opera della nostra Associazione nella creazione dei vincoli di unione e di fratellanza fra i nostri associati.

Il geom. Torregiani ha poi consegnato alla Vedova Marina un'artistica pergamena ringraziandola della generosità e attività svolte a favore del Gruppo.

È seguita quindi la consegna delle borse di studio accompagnate da un diploma al merito agli alunni, meritevoli, della scuola che, mese di settembre, figli o figlie di soci del gruppo.

Al ricevere il premio si leggevano i loro volti un senso di commozione e di gioia.

È seguito un rinfresco.

A rendere più solenne la funzione in chiesa, il M.lio Loredi di Teresio ha eseguito all'organo «Il silenzio», «Il Piave» ed alcuni motivi di vecchie canzoni alpine.

G. T.

# L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Naz. Alpini Anno LV - N. 12 - Dicembre 1974 Tiratura copia n. 242.200 - Abbon. post. gruppo III/70. In questo numero la pubblicità non supera il 10 %.

**COMITATO DI DIREZIONE** (nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 19 maggio 1974 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale)  
Giovanni Amiguetti - Giacomo de Sabbata - Guido Nobile - Aldo Rasero - Vittorio Trentini - Sergio Venturini

Presidente  
**GUIDO NOBILE**  
Direttore responsabile

REDAZIONE: Mario Bazzi - Ettore Cazzola - Gianni Passalenti - Aldo Pecchioli - Roberto Prataviera - Luigi Reverberi

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Marsala 9 - 20121 MILANO Tel. 69.54.71 - Indirizzo telegrafico: Associazioni Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 3103 del 10 marzo 1967. Registrazione - Invio gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Sostanzieri L. 2000 - Non soci L. 1000 - Militari alle armi L. 100 - Conto Corrente Postale 3/2620 - Stampa: ILTE - corso Bramante, 20 - 10134 TORINO - Tel. 69.04.94 - 63.03.33

## Riunioni di ottobre-novembre del CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Nelle domeniche del 13 ottobre e 10 novembre, presso la Sede Nazionale, si è riunito il Consiglio Direttivo Nazionale.

Vari e numerosi gli argomenti trattati.

Per lo sport dai risultati dei campionati sportivi nazionali del 1974 — che tutti hanno visto un notevole incremento di partecipanti rispetto agli anni passati — al calendario per quelli dell'anno venturo; l'istituzione di un Trofeo challenge perpetuo intitolato alla memoria del generale alpino Salamazza De Macanuzzi, da celebrare annualmente alla Sezione che avrà ottenuto i migliori risultati nelle sei gare nazionali; infine la decisione di incentivare sempre più la pratica sportiva anche agonistica presso le Sezioni e l'invito alle stesse di occuparsi a fondo di tale settore e di nominare in seno ad ognuna l'addetto allo sport.

Per il giornale l'approvazione ad una serie di riunioni del Comitato di Direzione e di esponenti della stampa sezionale al fine di renderlo sempre più consono alle aspettative e esigenze dei Soci.

Dell'adunata di Firenze si è a lungo trattato in ambedue le riunioni. La parte organizzativa è a buon punto, la città è pronta ad accogliere i Soci, non sono state testimoniate le varie autorità locali visitate dal Presidente accompagnato da Caidini della Sezione locale. Il voto del C.D.N. è che la partecipazione dei Soci sia anche quest'anno numerosa.

Il Consigliere Sigalotti ha presentato per motivi privati e personali le dimissioni dal Consiglio Nazionale; lo stesso ne ha preso atto sia pur con dispiacere e nell'occasione lo ha ringraziato per l'opera da lui svolta a favore dell'Associazione.

È mancato purtroppo all'ultima riunione il Consigliere Joannas ricoverato in un luogo di cura per un difficile intervento. I presenti al Consiglio gli hanno inviato anche a nome dell'Associazione tutti gli affettuosi auguri di pronta guarigione.

## 9° Campionato Nazionale di Slalom Gigante

Il Campionato Nazionale di Slalom Gigante 1975 si disputa sulle nevi di Canazei (Trento) il 19 gennaio 1975.

Impossibilitati a pubblicare il Regolamento di gara a causa di notevoli modifiche in corso, sulla base del desiderio espresso da alcune Sezioni, comunicando che il nuovo Regolamento verrà tempestivamente inviato a tutte le Sezioni a cura della Sede Nazionale.

## VIAGGIO IN ARGENTINA

La Sezione di Venezia comunica che le adesioni per il viaggio in Argentina dell'aprile prossimo si chiederanno improvvisabilmente il 31 dicembre.

Le stesse dovranno essere inviate alla Sezione A.N.A. di Venezia - S. Marco 1260 (telef. 37.854) entro tale data e accompagnate dalla caparra di L. 30.000.

Presente che il viaggio si farà se si raggiungeranno le 120 adesioni e che la Sede è aperta ogni venerdì dalle ore 20 alle ore 23. In caso che si effettuasse il viaggio (al quale potranno intervenire anche i familiari ed i simpatizzanti degli alpini) agli interessati verrà inviato il programma dettagliato entro gennaio.

## IL 2° REGGIMENTO ALPINI

# Arrivederci vecchio Dòì

## Comando del IV Corpo d'Armata Alpino ORDINE DEL GIORNO

Oggi, 31 ottobre 1974, nel quadro dei provvedimenti di ristrutturazione dell'Esercito, il 2° Reggimento Alpini (CAR) viene disciolto e la sua pluridecorata Bandiera è affidata al BAR Cuneense, erede e continuatore delle tradizioni di fede e di ardore della gloriosa unità alpina, permanendo così nella città di Cuneo che, decorata di Medaglia d'Oro al valor militare durante la Resistenza, ben degnamente saprà onorarla.

Nato nel 1882, il 2° Reggimento Alpini concorse alle campagne coloniali in Eritrea ed in Libia e, successivamente, partecipò al 1° conflitto mondiale con i battaglioni CUNEO, CEVA, DRONERO, SALUZZO, BICOCCA, VAL STURA, VALVARAITA, ARGENTERA, VAL MAIRA e MONVISO.

Nel 2° conflitto mondiale, alla frontiera occidentale e quindi in ALBANIA e in JUGOSLAVIA, si prodigò con onore in ogni impegno operativo fino all'estremo sacrificio, in RUSSIA, dei suoi battaglioni DRONERO, SALUZZO, BORGO SAN DALMAZZO.

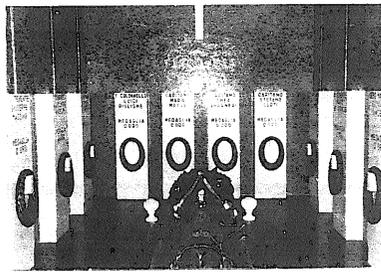
Nella Resistenza vecchi e giovani alpini del «Dòì», inquadrati nelle formazioni partigiane, scrissero una delle più fulgide pagine di eroismo in una terra tutta protesa al raggiungimento di libertà e democrazia.

Ricostruito nel 1963 per assolvere al compito della formazione militare e morale dei giovani chiamati alle armi, in undici anni di operosa attività, ha addestrato oltre centocinquantamila alpini ed ha concorso a mantenere stretti legami di collaborazione e di fraterna comunanza con le laboriose popolazioni del Cuneense.

Le Unità del IV Corpo d'Armata Alpino, nel salutare con profondo affetto e viva riconoscenza il 2° Alpini, si stringono ora compatte intorno al BAR «Cuneense», che ne raccoglie il patrimonio di storia e di valore per custodirlo gelosamente e tramandarlo alle future generazioni nel più puro spirito di onestà e dedizione alla nostra Repubblica ed alle sue leggi.

Bolzano, 31 ottobre 1974

IL GENERALE COMANDANTE  
Piero ZAVATTARO ARDIZZI



## PER NON DIMENTICARE

Tenente Artiglieria da Montagna  
**AURELIO GRUE**  
da Atri (Teramo)  
della 6ª Batteria Artiglieria da Montagna  
Medaglia d'oro al Valor Militare « alla memoria »

Comandante la colonna munizioni dimostrò calma ed ardore in tutta la giornata. Alla fine precedendo la brigata che si ritirava scelse di sua iniziativa una posizione adatta per arrestare i pezzi che seguivano e, raccolte le scarse munizioni ancora rimaste nei cofani, fece mettere in batteria i pochi pezzi che poté avere alla mano. Ivi, sparando gli ultimi colpi, contribuì efficacemente a trattenere ancora l'irrompere del nemico finché, mortalmente ferito, incorava ancora i soldati con nobili parole.

Adua (Eritrea), 1º marzo 1896 ».

In molte case della provincia di Cuneo, fra i soprammobili più cari è inserita la fotografia di un giovane in uniforme con in testa il bel capello da alpino.

Il giovane ha un aspetto fiero, sa di essere appartenuto al 2° Reggimento alpini. Quanti ricordi lieti e tristi affiorano alla mente!

Ora il Dòì non c'è più, causa la prospettiva ferma di 12 mesi i Centri Addestramento Reclute non hanno più motivo di esistere e così vengono sciolti.

La sua avventura di undici anni nella quale C.A.R. il 2° Reggimento alpini l'ha vissuta con l'ingenuità delle reclute che l'hanno animato ed è stato forse per questo che non ha subito traumi.

Forse è per questo che oggi raccontiamo come se avessimo partecipato controvallo ad uno strano, incredibile gioco con un favoloso mostro che ha tagocato tutto il reggimento.

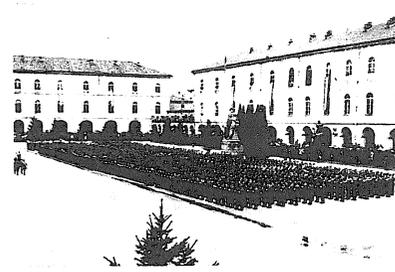
Per fortuna il mostro non è stato troppo cattivo e ci ha permesso di continuare a sperare con quel piccolo battaglione che è il B.A.R. Cuneense.

Il 31 ottobre 1974, giorno dello scioglimento ufficiale, mentre tutta la Brigata Taurinense si stringeva attorno al Dòì che cedeva la sua decoratissima bandiera al figlio B.A.R. Cuneense, abbiamo visto accendersi un lucinico, quello stesso che la famiglia alpina aveva voluto tenere vivo come la sua speranza e che ora è stato ancora lasciato

« Dio mio, quante scarpe al sole », ha questo reggimento, nostro fratello.

Tutti coloro che non vorranno essere sordi a questo nostro appello non invino ancora alcuna che ma prendano accordi diretti con il Comandante dei battaglioni Saluzzo - Borgo S. Dalmazzo, oppure con la redazione de «L'Alpino» via Marsala 9 - Milano.

Una sala del Sacraio del 2° Alpini. Lo schieramento del 2° Alpini in occasione di una cerimonia del giuramento.



scopo per indicare che la luce del valore alpino continua a splendere nel cuore di tutti coloro che hanno servito la Patria sia in guerra sia in pace con il ricordo dei propri morti.

Per uscire senza traumi dallo scioglimento più clamoroso di cui siamo stati testimoni, gli alpini in armi della Taurinense, le popolazioni cuneensi ed apuane che hanno tradizionalmente alimentato il 2°, tutti gli alpini in congedo si impegnano di rendere il Sacraio ancora più bello, più austero, più sacro cedendo volontariamente cimeli che ricordano e testimoniano la vita, i sacrifici, le glorie, delle 15.000 persone nere che lontanamente 43 a Waluiki hanno cessato di esistere come reparto organico e delle 13.000 persone nere della Cuneense che sono rimaste mozze sul fronte russo.

Dio mio, quante scarpe al sole », ha questo reggimento, nostro fratello.

Tutti coloro che non vorranno essere sordi a questo nostro appello non invino ancora alcuna che ma prendano accordi diretti con il Comandante dei battaglioni Saluzzo - Borgo S. Dalmazzo, oppure con la redazione de «L'Alpino» via Marsala 9 - Milano.

Cerimonia commovente abbiamo detto. Ed è chiaro il perché. Venticinque anni che dicono tante cose agli Alpini (e non soltanto ad essi dato che è patrimonio comune lo zaino pesante che la Julia si porta appresso). Venticinque anni che forse dicono anche troppo.

Disturta tre volte (non bisogna dimenticarlo) per altrettanto la Julia ha saputo riprendere attorno al suo nome migliaia e migliaia di giovani nel nome di una libertà tramandataci tenera e forte. Nel nome di una Patria nella quale forse oggi soltanto gli Alpini credono ancora al di là delle facili retoriche e degli ancor più facili trasporti internazionali di consumo.

Julia! Un brivido per tutti. Venticinquemila Penne Mozze che additano il caratino. Erosmi e sacrifici che oggi forse sentiamo lontani. Che per molti nemmeno hanno senso.

Eppure Julia vuol dire uomini (segue a pag. 4)



# L'ULTIMA "JULIA" HA 25 ANNI

Il 13 ottobre scorso nella Caserma Feruglio di Venzone (Udine) abbiamo assistito ad una cerimonia di particolare importanza. Commovente nella sua massima semplicità. La Brigata Alpina Julia ha compiuto venticinque anni.

Cerimonia commovente abbiamo detto. Ed è chiaro il perché. Venticinque anni che dicono tante cose agli Alpini (e non soltanto ad essi dato che è patrimonio comune lo zaino pesante che la Julia si porta appresso). Venticinque anni che forse dicono anche troppo.

Disturta tre volte (non bisogna dimenticarlo) per altrettanto la Julia ha saputo riprendere attorno al suo nome migliaia e migliaia di giovani nel nome di una libertà tramandataci tenera e forte. Nel nome di una Patria nella quale forse oggi soltanto gli Alpini credono ancora al di là delle facili retoriche e degli ancor più facili trasporti internazionali di consumo.

Julia! Un brivido per tutti. Venticinquemila Penne Mozze che additano il caratino. Erosmi e sacrifici che oggi forse sentiamo lontani. Che per molti nemmeno hanno senso.

Eppure Julia vuol dire uomini (segue a pag. 4)

## UNA INTERESSANTE INIZIATIVA

### Il Centro Studi Valcamonica

Si è svolta in questi giorni a Temù, con la partecipazione di un folto gruppo di appassionati della montagna ed alpini, sotto l'egida della Sezione Valcamonica dell'Associazione Nazionale Alpini, la riunione preliminare per la costituzione del Centro Studi Valcamonica. La nuova associazione si propone di coordinare ed incrementare gli studi ed iniziative culturali e folkloristiche valligiane. Il «Centro», dal lato organizzativo, è suddiviso in «Gruppi di lavoro e di studio» sui vari temi della montagna e della vita popolare camuna. I primi due gruppi, che stanno già svolgendo un proficuo lavoro, sono quello relativo al Museo della Guerra Bianca che verrà allestito a Temù, e quello archeologico che si propone di compiere ricerche (zona Vione e Cima Bles) sul leggendario passaggio di Carlo Magno in Valcamonica. Coloro che fossero interessati all'iniziativa possono mettersi in contatto con la segreteria organizzativa c/o Luciano Viuzzi - Via Teodosio 44 - 20131 Milano.

## TESSERAMENTO 1975

### ALPINI!

Purtroppo molti di voi, nel corso del 1974, non hanno ricevuto il giornale «L'Alpino» a causa del ritardato invio, da parte delle Sezioni, del rinnovo iscrizione per l'anno in corso.

Pagate perciò al più presto il bollo della tessera per l'anno 1975.

In tal modo aiuterete le Sezioni ad essere puntuali ed eviterete la sospensione dell'invio del giornale che dal 30 aprile 1975 verrà inviato solamente a quanti sono in regola con il pagamento della quota sociale.



La scelta di una strenna natalizia ad un alpino o simpattizzante e da parte di un alpino può creare talvolta qualche incertezza e qualche perplessità. Può venire in aiuto la passione per i libri, per i dischi o per la cinematografia.

Ed ecco perché segnaliamo libri, dischi e film di carattere alpino, alpinistico o affine che possono suggerire qualche buona idea.

E' da tener presente che i volumi per i quali non è prevista l'ordinazione all'Editore debbono essere ricercati nelle librerie in quanto l'Associazione non è in grado di fornirli.

**Emilio Faldella:** STORIA DELLE TRUPPE ALPINE 1872-1972 - Sotto l'egida della Associazione Nazionale Alpini - Tre volumi in formato cm 17x25, rilegati con impressioni a pastello e oro, in astuccio a colori, 2350 pagine, 305 cartine topografiche in nero e a colori, 450 illustrazioni fuori testo a colori e in nero - Editori Cavalotti, Milano - L. 28.000 - Prezzo speciale per i Soci dell'AN.A. L. 14.000 - E' la trattazione in parallelo della storia delle unità e dei reparti alpini, di artiglieria da montagna, del genio alpino e, implicitamente, dei servizi delle unità alpine che hanno fatto regolarmente parte dell'esercito. (Da richiedere all'AN.A., via Marsala 9 - 20121 Milano).

**Giulio Bedeschi:** NIKOLAJEWKA C'ERO ANCH'IO - Il libro di Giulio Bedeschi scritto con la collaborazione di 241 alpini superstiti della ritirata di Russia i cui proventi vengono devoluti al Fondo Assistenza della nostra Associazione - Volume di 670 pagine - Editore Mursia - Milano, L. 4.800.

**Tina Zuccoli** - la maestra degli alpini - TRICOLORE E PENNE NERE - Commoventi incontri tra scolari e alpini - Volume di 221 pagine con 16 disegni a colori eseguiti dagli scolari - Edizioni AOR Trento, L. 2.000. Sconto L. 500. Si può richiedere alla Sezione A.N.A. di Trento, via Roma 49. Spese a carico del destinatario. I proventi della pubblicazione vengono devoluti ad attività assistenziali e culturali della Sezione di Trento.

**Giulio Bedeschi:** CENTOMILA GAVETTE DI GHIACCIO - Premio Bancarella 1964 - L'epopea degli alpini nella campagna di Russia - Volume di 428 pagine, 60 fotografie a 3 cartine - Editore Mursia - Milano, L. 4.500.

**Aldo Rasero:** ALPINI DELLA GIULIA - Storia della "divisione miracolo", dalle origini ai giorni nostri attraverso le campagne del fronte greco-albanese e del fronte russo - Volume di 560 pagine con 46 fotografie e 4 cartine - Editore Mursia - Milano, Lire 5.800.

**Nino Arena:** I PARACADUTISTI - Cinquant'anni di storia, cronaca e immagini dei paracadutisti italiani, compresi gli alpini paracadutisti - Volume in formato cm 23x23, di 200 pagine con 250 fotografie e 24 tavole a colori - Editore Stem Muschi - Via Tabaroni 4 - Modena, Prezzo edizione speciale per Associazioni d'Arma L. 6.000 franco di porto (da richiedere all'Editore).

**Ermenequido Moro:** SELENYI JAR - IL QUADRIVIO IHSANGUINATO - Storia del Battaglione Alpini "L'Aquila" - Un volume di formato 15x21, 320 pagine con due cartine fuori testo, rilegato con impressioni a pastello e oro, sovrapposita a 4 colori. Presentazione di Giulio Bedeschi - Prefazione di Luigi Boschia - Editori Cavalotti, Milano - L. 3.800 - Prezzo speciale per i Soci dell'AN.A. L. 2.800 - (Da richiedere a Cavalotti Editore - Viale Umbria 54 - 20135 Milano).

**Luigi Collo:** 40 SOTTO ZERO A NIKOLAJEWKA - Genieri Alpini in Albania e Russia - Un volume di formato 15x21, 264 pagine, riproduzione di documenti, rilegato con impressioni a pastello e oro, sovrapposita a 4 colori di Vittorio Mappelli. Prefazione del Gen. Emilio Faldella - Editori Cavalotti, Milano - L. 3.800 - Prezzo speciale per i Soci dell'AN.A. L. 2.800 - (Da richiedere a Cavalotti Edit. - Viale Umbria 54 - 20135 Milano).

**Fulvio Campiotti:** DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELL'ALPINISMO E DEGLI SPORT INVERNALI - 800 pagine, 32 ill. a 4 colori e 96 pagine a 1 colore. La prima, vera ed esauriente enciclopedia dell'alpinismo e degli sport invernali pubblicata in Italia, corredata da un ampio materiale illustrativo che ha diretta attinenza con le voci del "Dizionario" e arricchita da numerose e rare fotografie di splendidi scenari alpini mai riprodotte in volume. U. Mursia & C. Editore, Milano, L. 16.500.

**Colin Fraser:** L'ENIGMA DELLE VALANGHE - Nozioni sicure sulle valanghe e documentate informazioni sulle catastrofi, storiche e recenti, provocate dalle valanghe - Volume di 236 pagine con 56 illustrazioni - Nicola Zanichelli Editore - Bologna, L. 4.800.

**Giulio Bedeschi:** LA RIVOLTA DI ABILE - Gli alpini in guerra e in prigione, ed oggi di fronte alla violenta realtà del mondo in cui viviamo - Volume di 403 pagine - Rizzoli Editore - Milano, L. 3.500.

**Sergio Pivetta:** UNA GUERRA DA SIGNORI - Diario di un alpino della guerra di liberazione - Sperling & Kupfer ed. - Milano, L. 2.200.

**Aldo Rasero:** 5° ALPINI - La storia del 5° Reggimento Alpini dalle origini ai giorni nostri - Volume di 640 pagine, oltre 400 fotografie, tavole a colori e in bianco e nero - Manfredi Editore - Galliano (Trento), L. 2.500 franco di porto per i nostri soci (da richiedere all'Editore).

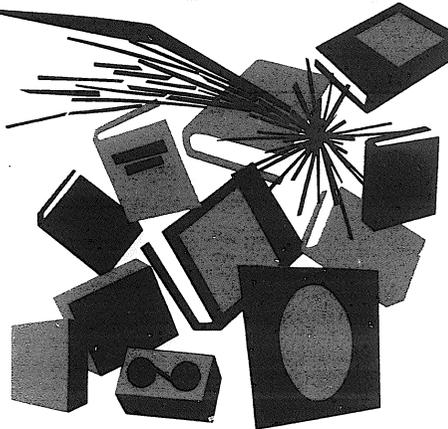
**Giulio Bedeschi:** IL PESO DELLO ZAINO - Il romanzo che riprende e completa le vicende di "Centomila gavette di ghiaccio" - Volume di 202 pagine - Garzanti Editore - Milano, L. 3.500.

**Sandro Prada:** ALPINISMO ROMANTICO - Rievocazioni di uomini e di avvenimenti in montagna con un capitolo dedicato agli alpini - Editori Tamari - Bologna, L. 2.200.

**L. Viazzani, A. Giovannini:** CANTANAJA - Volume di 208 pagine 19x24 con 34 disegni di Novello - Edizioni Tamari - Bologna, L. 2.800.

**Manlio Barilli:** CON GLI ALPINI DEL SESTO IN TUTTE LE GUERRE - Volume di 520 pagine, con documenti e fotografie che narrano e descrivono le gesta del

# STRENNE



# NATALIZIE

sesto Alpini in tutte le guerre - Edizione Doretti - Udine 1966 - L. 1.500 franco di porto. Ordinanze mediante versamento dell'importo anticipato, sul conto corrente postale n. 24-19912 intestato alla Sezione A.N.A. di Udine, via S. Agostino 8/a.

**Giacomo Raimondi:** LA LUNGA MARCIA ALL'OVEST - Editore a cura della Sezione di Savona e che raggruppa 72 tempere in bianco e nero del noto pittore Prof. Giacomo Raimondi relative alla campagna di Russia - Prezzo ridotto di L. 5.000 per invio contro assegno - Richieste alla Sezione Associazione Nazionale Alpini di Savona, corso Italia 24 (si effettua solo tale sistema di invio).

**Ferdinando Casa:** FJONENTE LIGURE - Nella leggenda e nella storia (Luca ed ombre sul Saccarello) - Autore il Socio della Sezione A.N.A. di Savona, Generale Dott. Ferdinando Casa - Una disamina dei periodi più caratteristici delle contrade liguri ponentine con la rievocazione di una vasta serie di ricordi preistorici e la riproduzione di antiche litografie - Prezzo speciale ai Soci che ne facciano richiesta tramite la Sezione A.N.A. di Savona, corso Italia 24 - L. 2.100 (versamento anticipato).

**Franco La Guidara:** URAGANO NEGRO - Il noto autore di "Furore in Russia" e "Ritorniamo sul Don" svela i tragici segreti dell'Africa nuova con una prosa forte e avvincente e attraverso 70 eccezionali fotografie - Volume rilegato in tela, pagine 264, L. 3.000 - Prezzo speciale di L. 2.500 per i nostri lettori - Da richiedere a: Edizioni Internazionali - Casella Postale 5067 - 00153 Roma.

**LA GRANDE CIVETTA**, a cura di Alfonso Bernardi - Una interessante raccolta di scritti, di impressioni, di documenti su questa imponente montagna, universalità dell'alpinismo - Volume di 332 pagine con 79 fotografie in bianco e nero e 16 a colori - Nicola Zanichelli Editore - Bologna, L. 8.000.

**Antonio Ricchezza:** GLI ALPINI IN RUSSIA - Ricostruita attraverso 300 drammatiche immagini la storia dei nostri alpini in Russia. Volume di 296 pagine L. 5.000 - Prezzo speciale per i nostri lettori L. 4.000 comprese le spese di spedizione - (Da richiedere a Fano Pubblicità - Via Vincenzo Monti 14 - 20123 Milano).

**Rino Cossard:** FANGO PER MULI, FANGO PER UOMINI - Il diario di guerra dell'autore che racconta l'epopea del battaglione sciatori - Monte Cervino - sul fronte greco-albanese. Da richiedere all'autore Rino Cossard - St. Vincenza (Aosta).

**Giuseppe F. Guglielmina:** IL MONTE BIANCO ESPLORATO - La storia alpinistica del Monte Bianco nell'epopea dei tempi eroici tra la fine dell'Ottocento e i primi anni di questo secolo - 276 pagine 22x28 con 133 illustrazioni fuori testo. Tamari Editori - Bologna - L. 8.000.

**Renato Chabod:** STORIA DELLE GUIDE DI COURMAYEUR - Chabod, protagonista dell'alpinismo degli anni Trenta, rievoca le figure caratteristiche delle guide con dati storici, geografici e tecnici. 200 pagine 22x28 con 72 illustrazioni fuori testo. Tamari Editori - Bologna - L. 6.500.

**ITINERARI ALPINI** - Collana di guide relative a Monviso, Monte Bianco, Civetta, Pale di S. Martino, Dolomiti Val di Fassa, Alpi Giulie, ecc. Per notizie di dettaglio scrivere a Tamari Editori - Via Carracci 7 - 40100 Bologna.

**Francesco Vida:** LE GARE DI SCI DI GRAN FONDO - La preparazione a secco e su neve. Il vestiario e l'equipaggiamento. L'alimentazione. La sciolinatura. La condotta di gara. L. 500. Da richiedere all'Associazione Nazionale Alpini - Via Marsala 9 - 20121 Milano.

**Claude Terraz:** ALLA SCOPERTA DELLO SCI DI FONDO - L'equipaggiamento, le nozioni tecniche, la preparazione atletica necessari per la pratica di questo sport a tutti i livelli. Edit. Bietti - Milano - L. 2.500.

**Aurelio Garobbio e Giovanni Rusconi:** L'ALPINISMO - Enciclopedie pratiche Sansoni - L. 2.200.

**Carlo Arranzi:** I TAMBURI E LA VALANGA - Racconti di montagna - Serie Gentiana Acaulis - Pagine 130, 24 foto in bianco e nero - Tamari Editori in Bologna - Via Dei Carracci 7 - L. 2.200.

**IL GRANDE LIBRO DELLE MERAVIGLIE** - Vallardi Industrie Grafiche. Volume in grande formato cm 26x33 - 240 pagine - Oltre 240 illustrazioni di cui 108 a colori in grande formato - Rilegato con sovrapposita a colori - Prezzo ai soci A.N.A. L. 5.500 + 350 spese postali - Da richiedere a Vallardi Ind. Graf. - Via Trieste 20 - 20020 Lainate (Milano).

**Gianni Pieropan:** ORTIGARA 1917 - Il sacrificio della sesta Armata. Volume di 396 pagine con 53 fotografie e 7 cartine fuori testo - Editore Mursia - Milano - L. 5.800.

**Ariele Marangoni:** ATTENZIONI! BANDE ARMATE GIORNO E NOTTE. Un partigiano in bicicletta per le valli del Trentino. Volume di 215 pagine con 13 fotografie fuori testo - Tamari Editori - Bologna - L. 3.800.

**Aldo Gatti:** IL XV - EPISODICA GUERRIERA DI UN BATTAGLIONE ERITREO - Prezzo di copertina L. 4.000 - Ai nostri soci L. 3.500 - Compresse le spese di spedizione.

**Aldo Gatti:** THALA YA NARII (La Battaglia di Bir Tigrift) - Riedizione completata - Prezzo di copertina L. 4.000 - Ai nostri soci L. 3.500 comprese le spese di spedizione.

**Aldo Gatti:** LA YAHAB AL MOT? (Un'avventura al Tibesti) - Prezzo di copertina L. 4.000 - Ai nostri soci L. 3.500 comprensive della spesa di spedizione - Ordinanze a Ed. A. Gatti - 00199 Roma - Via Pietro Mascagni 186.

**Alceste Mainardi:** SUL PONTE DI PERATI, BANDIERA NERA... (Storia di una compagnia alpina friulana nella guerra di Grecia) - E' il racconto, senza fronzoli e nella nuda realtà, dei sacrifici compiuti da un pugno di uomini, ufficiali in testa, durante il tragico inverno 1940-41, nei ranghi della Julia - Pagine 208 - L. 2.000 - Per i soci A.N.A. L. 1500 più spese postali - Stabilimento Tip. Nazie - Via Revoltella, 41 - Trieste.

**Enzo Bergagnini e Gianni Pasalenti:** MONOGRAFIA 47° ADUNATA DEGLI ALPINI - LIGURIE 4-9 MAGGIO 1974 - Volume di 144 pagine formato 17x24, con documenti, fotografie e numerose illustrazioni a colori in bianco e nero ed una tavola riprodotte tutti i distintivi dei vari reparti della "Julia" - Prezzo ridotto a L. 1.200, fino ad esaurimento scorte.

**Giuseppe Chiaro:** DIARIO DI UNA SILENZIOSA BATTAGLIA - Accademia Internazionale della Tavola Rotonda. Edito in Milano - presso Tipografia Stefani - Via Pietro Pomponazzi 6/B - 20141 Milano. L. 5.000 (per gli iscritti all'AN.A., L. 4.000 mediante prenotazione presso la Segreteria della Sezione di Biella - Via Delleani 33/B - 13051 Biella).

**Luciano Viazzani:** LE AQUILE DELLE TOFANE 1915-1917. Descrizione di un conflitto combattuto da ambo le parti al limite della umana possibilità - 78 fotografie 2 disegni, una cartina e una guida ai luoghi delle battaglie. Mursia Editore - Milano L. 6.800.

**Ezio Mosca:** STORIA DELLE TRUPPE ALPINE D'ITALIA - L'Aciropoli Alpina e il Museo storico nazionale degli Alpini sulla Verruca di Trento - 141 illustrazioni e 7 cartine, 134 pagine. Tremi Tipografica Editrice Trento. L. 1.000 - da richiedere alla Sezione A.N.A. di Trento - Via Roma 49 - 38100 Trento (spese a carico del destinatario).

**Sandro Prada:** MERAVIGLIOSE STORIE VERE DI SOLIDARIETA' ALPINA - Ordine del Cardo - Eremo S. Salvatore - 20010 Casorezzo (Milano) - L. 3.000.

**Sandro Prada:** I SENTIERI DELL'ENROSADIRA - Edizioni Agiellie - Lecco - L. 2.500.

**Sandro Prada:** LA RAGAZZA CHE VOLEVA RIPOPOLARE LA MONTAGNA - Pellegri Editore - L. 2.000.

**Comando Generale della Guardia di Finanza:** FIAMME GIALLE IN AFRICA (a cura del tenente colonnello Mario Pizzutti). Le vicende di pace e di guerra dei finanzieri in Africa dal 1886 al 1960, 160 pagine, 200 fotografie a colori e in bianco-nero (documenti, uniformi, varie). Da richiedere al Comando Generale della Guardia di Finanza - Via Sicilia 178 - 00186 ROMA

**Luigi Ferrari:** LA CROCE SUL PETTO - Il capellano militare del 3° artiglieria alpina "Julia" parla dei feriti della Divisione che rimasero in territorio greco a Briaza e che egli poi seguì nei campi di prigionia ad Atene, Creta, Egitto, Sud Africa e Gran Bretagna - Volume di formato 15x21 di 342 pagine, un sedicesimo di illustrazioni, sovrapposita a due colori. Editrice ANCORA, Via G. B. Nicolini, 8 - Roma - L. 4.500.

**Reinhold Messner:** IL 7° GRADO - Scalando l'impossibile. Diario di brillanti imprese - Formato 14x21, 124 pagine - 19 illustrazioni in bianco nero e 4 a colori. Gorlich Editore - L. 2.350.

**Giovanni Balletto:** KILIMANJARO - Montagna dello splendore. Dai ricordi di un medico alpinista - Tamari Editori in Bologna.

**Franco La Guidara:** FURORE IN RUSSIA - L'epopea dell'Armir. Dopo le tragiche battaglie un combattente italiano trova salvezza in un'Isola. E' l'odissea di un moderno Ulisse naufrago in un deserto di neve e di solitudine - Volume rile-

gato - Pagine 380, L. 4.000 - Prezzo speciale per i nostri lettori L. 3.000 - Richiedere a Edizioni Internazionali - Casella Postale 5067 - 00153 Roma.

**Gaston Rébuffat:** GHIACCIO NEVE ROCCIA - Volume di 200 pagine in carta patinata, formato 20x28 con numerose fotografie in bianco e nero e a colori - Zanichelli Editore Bologna - L. 7.800.

**Gaston Rébuffat:** IL MASSICCIO DEL MONTE BIANCO - Le 100 più belle ascensioni - Volume di 238 pagine in carta patinata, formato 23x27 con numerose fotografie in bianco e nero e a colori - Zanichelli Editore Bologna - L. 8.800.

**Renato Chabod:** MONTAGNES VALDOTAINESES - Cime, Rifugi e Valchi della Regione Intraomontana Valle d'Aosta - Volume formato 22x28 - 150 pagine + 80 grandi tavole a colori - Rilegato con sovrapposita plastificata - L. 10.000 - Tamari Editori - Bologna

**Ezio Nicolli:** MONVISO, RE DI PIETRA - 320 pagine, formato 22x28 - 208 illustrazioni in nero e a 4 colori, 6 cartine a 3 colori - Rilegato con sovrapposita a colori plastificata - L. 8.000 - Tamari Editori - Bologna.

**Paul Dreyfus:** SYLVAIN SAUDAN, Lo sciatore dell'impossibile - 174 pagine con 8 illustrazioni - Collana Voci dai Monti - L. 3.000 - Tamari Editori - Bologna.

**PENNE NERE** - Il film del "Centenario" - Ampio significato realizzato da Renato Cepparo e Luciano Viazzi per la New Record Film, sotto l'egida dell'AN.A., con filmati di repertorio dell'epoca ridotti nei formati 8/mm e Super 8/mm, in edizione sonora e muta, il film è suddiviso in undici bobine.

Ciascuna bobina sonora formato 8 o Super 8 costa Lire 7.200. Ciascuna bobina muta formato 8 o Super 8 costa Lire 4.800. Le richieste debbono essere indirizzate a New Record Film - Viale F. Testi, 7 - 20159 Milano.

**FILM DOCUMENTARIO DELLE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE DEL 1° CENTENARIO DI COSTITUZIONE DELLE TRUPPE ALPINE** - Realizzato da Gianni Cantone e Piero Pintor e dedicato a tutte le Penne Mozze Cadute e Scomparse in Cento Anni di Arduo Dovere.

Il documentario è composto da 4 bobine Super 8 - sonoro e color: N. 1 - Gli alpini compiono cento anni - L'Associazione Nazionale Alpini. Durata 15 minuti. L. 22.450. N. 2 - Il raduno in Sardegna nel 99° anniversario di costituzione delle Truppe Alpine - Le manifestazioni del 1972 - il raduno a Cassano d'Adda. Durata circa 30 minuti. L. 41.050. N. 3 - L'Adunata del Centenario (Milano). Durata 23 minuti. L. 38.000. N. 4 - Asiago, Durata 12 minuti. L. 10.250. Le quattro bobine L. 110.000 (spese di spedizione a carico del richiedente). A richiesta, con la esclusione del raduno in Sardegna, il film può essere fornito su 3 bobine: N. 1 e parte della N. 2 e la N. 3 e la N. 4 per L. 83.195. Il film potrà essere anche fornito senza la colonna sonora con la registrazione su cassette. Da richiedere alla New Record Film - Viale F. Testi 7 - 20159 Milano.

**Disco CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI** - Fonit Cetra e cura dell'artigliere alpino Boris Astori - 33 giri; Trentatré. Sai nen perché, Alpini in Libia, Sul cappello, Il testamento del capitano, Dove sei stato mio bel'alpino, Alpini in montagna, Monterono, Di là del Piave, Nu sem alpini, Era una notte che pioveva - Vinassa, O barcaroli del Brenta, Trenta sold miei pù de lire, Sul Ponte di Bassano, Apriteci le porte, La tradotta, Stelutis alpini, Monte Canino, Ti ricordi la sera dei baci, Sul ponte di Perati. Prezzo per gli alpini: L. 2.500 (più spese postali). Da richiedere a Astori - 10125 Torino - Via Nizza 5.

**CANTI DEGLI ALPINI** - Album di tre dischi con 30 canti alpini in esecuzione originale del Coro Grigine della Sezione di Lecco dell'AN.A. Per gli alpini L. 3.000 più spese di spedizione. Gli stessi CANTI DEGLI ALPINI in 3 musicassette. Per gli alpini L. 2.000 l'una più spese di spedizione. Per ordinazioni rivolgersi alla Sezione di Lecco dell'AN.A. - Via Roma 51 - 22053 Lecco.

**DISCO CANZONI ALPINE** - 33 giri in elegante custodia con testo canzoni cantate dal "Coro A.N.A. della Sezione di Milano"; Motorizzati a piè; Stelutis alpini; La violetta; J'abbruz; La tradotta; Aprite le porte; Adia e l'engiadina; Ta pum; Soto la pergolata; Le funtanelle; Alpini in montagna; 33 (fino degli alpini). L. 3.500 compreso busta imbollo e spedizione. Compreso libro "Rancio speciale" scritto da "La Ecia" - L. 4.000. Ordine contrassegno a mezzo c/c postale n. 3/44740 o a mezzo vaglia o con rimessa diretta alla Sezione A.N.A., via Vincenzo Monti 36 - 20123 Milano.

**Disco - LA FANFARA DEGLI ALPINI** - Fanfara - Monte Grappa - della Sezione di Torino, diretta dal Maresciallo maggiore Adamo Teolis - Fonit Cetra LPP 22, 33 giri; Fieri alpini - Monte Nero - Apriteci le porte - La penna nera - Stelia alpina - Montagne valdostane - Trenta sold - Chiesetta alpina - Inno degli sciatori - Dormi mia bella, dormi - I coscritti - L'alpin' in bataja - L. 3.000 più spese postali. Da richiedere alla Sezione A.N.A. di Torino - Via della Rocca 20.

**IL TESTAMENTO DEL CAPITANO**, stampa con soggetto originale di Paolo Caccia Dominioni. Prezzo per gli alpini: formato 34x47 a colori L. 5.000; formato 50x70 bianco e nero L. 3.000; formato 35x42 bianco e nero L. 1.500 (più spese di spedizione). Per ordinazioni rivolgersi alla Sezione di Lecco dell'AN.A. - Via Roma 51 - 22053 Lecco.

**CARTOLINE** riprodotte: il manifesto della 47° adunata nazionale degli Alpini; il sonetto dedicato al Gen. Cantone; il Cristo degli Alpini del Pittore Pasalenti. Fino ad esaurimento delle scorte, con annullo postale L. 150 cadauna; senza annullo postale L. 50 cadauna.

**VAI** - Corri cammina e scia - Organo ufficiale del VAI CLUB ITALIA - La simpatica rivista dinamica e spregiudicata diretta da Renato Cepparo - Viale F. Testi 7 - 20159 Milano - Abbonamento annuo L. 5.000.

**L'ALPINO** - è una strenna che vi farà ricordare per tutto l'anno. Abbonamento annuale: ordinario L. 1.000; sostenitore L. 2.000.

Poche città, come Firenze, han la storia scritta sui monumenti d'importanza non solo documentaria, ma in sommo grado artistica.

Soltanto la pagina di Firenze romana è obliterata completamente. Traspare come in un guscio palinestroso, soltanto dall'alto, nella planimetria della città, dov'è possibile distinguere ancora, per la densità dell'abitato, l'antico quadrangolo della Colonia romana, dedotta in virtù della Lex Julia, nell'anno 59 a. C., sulla sponda destra dell'Arno.

In quello che i vecchi Fiorentini chiamavano « il tuorlo », è ancor visibile il tracciato del « cardo » e del « decumano », gli assi stradali perfettamente orientati da Levante a Ponente, da Settentrione a Mezzogiorno, e l'incontro dei quali è segnato dalla cosiddetta Colonna della Dozizia, da poco risolledata nell'attuale Piazza della Repubblica.

Ne pressi di Santa Croce, le strade in curva seguono lo svolgimento dell'Anfiteatro romano, mentre la toponomastica cittadina conserva nomi di antica origine: Via del Campidoglio, Via delle Terme, Via di Capaccio, Via delle Burchie, Via del Parasio.

Ma soprattutto fu il nome augurale di Florentia a ricordare l'impianto romano di quella colonia, che doveva fiorire e che fiori.

Nei primi secoli dell'Era cristiana, la predicazione evangelica sfiorò il campo romano e solo a fatica il seme cristiano penetrò dentro le mura.

La prima Chiesa fiorentina visse ai margini della città, attorno ai due cimiteri suburbani, sui quali dovevano sorgere le costruzioni di *Santa Felicità* e di *San Lorenzo*, consacrato nel 393 da Sant'Ambrogio di Milano.

La vita cristiana doveva irrompere e fiorire, dopo la restaurazione carolingia, quando Firenze, diventata capitale della Marca toscana e sede dunque di un Marchese, ebbe monasteri e chiese del più armonioso stile romano.

Sorse così, nel cuore della città, il bellissimo Battistero, attorno al quale s'alzarono chiese, alcune delle quali,

come quella di *San Salvatore al Vescovo*, quella dei *Santi Apostoli* e quella di *Santo Stefano al ponte*, ancora conservano, in parte, le antiche strutture romaniche.

Fuori della città, come punte luminose di una spirituale rosa dei venti, i monasteri e le chiese romaniche di *San Miniato* a settentrione, di *Badia Fiescolana* a Mezzogiorno, di *Badia a Ripoli* a Levante e di *Badia a Settimo* a Ponente.

Non si pecca certamente d'immodestia, dicendo che quello fiorentino è il romanzesco più perfetto, elegante e musicale.

Intanto, sull'antico impianto romano, in alcuni punti di poco allargato, la città cresceva in altezza, non potendo estendersi in superficie.

Salvavo così, nel cielo fiorentino, insieme coi campanili, le case torri, veri fortificati nelle lotte fra le avversarie consorterie cittadine, ma anche medioevali grattacieli, dovuti alla costruzione di una città che fatalmente, cresceva su strade anguste, priva di grandi piazze e senza giardini.

Fino a che una torre dominò su tutte le altre, in gran numero capitate. E fu la Torre del Palazzo dei Priori, simbolo dell'assetto politico comunale, stabilito dopo la sconfitta del partito Ghibellino.

Il libero Comune quello fiorentino ebbe una struttura che si manifestò anche nei monumenti più tipici della città, monumenti costruiti in questo stile, che poi verrà chiamato gotico, e che a Firenze fu sempre temperato da un senso di grande equilibrio e di serena sobrietà.

Si formarono così due centri: quello religioso, segnato dal Battistero, dalla *Cattedrale* (da prima dedicata a Santa Reparata e poi a Santa Maria del Fiore), dal *Campanile* e dal *Bigallo*; quello civile, segnato dal *Palazzo dei Priori* o della Signoria (chiamato poi Palazzo Vecchio) dalla *Loggia dei Priori* (chiamata poi Loggia dei Lanzi o dell'Orcaione), dal *Palazzo della Mercanzia* e dal

*Palazzo del Podestà* (detto poi del *Bargello*).

A mezza via dei Calzaioni, il centro religioso s'incontrava col centro civile in quel monumento tipicamente fiorentino che è *Orsanmichele*, antico granaio della Repubblica e santuario mariano affidato alla custodia delle Arti.

Accanto ai palazzi di ragione pubblica, come quelli delle Arti (vedi *Palazzo della Lana*) o quelli dei partiti (vedi *Palazzo di Parte Guelfa*) erano già sorti, rari, ma imponenti, i primi palazzi privati, come il *Palazzo Spini*, il *Palazzo Mozzi*, il *Palazzo Peruzzi*, il *Palazzo Davanzati*, segno di una prosperità quasi sempre procurata dalla mercatura, e resa sicura dalla stabilità del fiorino d'oro, pregiatissima moneta della Repubblica.

E insieme col fiorino fiorivano l'architettura di Arnolfo di Cambio, la pittura di Giotto e la poesia di Dante.

• • •

Il fiorentino artigiano fiorentino e il promettente commercio davano incremento alla popolazione, che, aumentando di numero, specie nella classe del cosiddetto « popolo minuto » si allargava oltre le mura, fuor delle quali, in corrispondenza delle porte maggiori e minori, si vennero a distendere i Borghi.

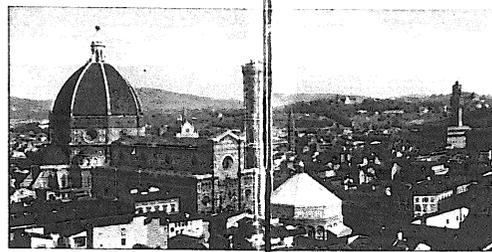
E proprio in mezzo a quei Borghi abitati da un popolo povero, ma onesto, analfabeta ma sveglio, giunsero i Fratelli dei due nuovi Ordini, Francescani e Domenicani, dediti all'assistenza dei poveri e all'istruzione degli indotti.

Sorsero così fuor dalle mura i due grandi conventi e le due grandi chiese, di *Santa Croce*, a Levante della città, dei Francescani; di *Santa Maria Novella*, a Ponente, dei Domenicani.

Francescani e Domenicani usarono l'arte, specialmente la pittura, come mezzo di istruzione popolare e di elevazione spirituale, dando alle loro chiese il carattere di « Bibbia per i poveri », presentanti la rivelazione attraverso le immagini.

Due esempj dei due giovani Ordini religiosi, tra i borghi sfollati, si può come una mistica corona di con-

# FIRENZE A VOLTI SECOLI



Agnolo Gaddi, nella poesia del Petrarca e nella narrativa del Boccaccio.

Le arti maggiori e i commerci più floridi procurarono un certo benessere alla comunità e arricchirono in particolare alcune famiglie di mercanti, che ambirono ad avere, nel tessuto minuto della città e dei borghi, una casa di maggior comodità e di maggior decoro.

Sorsero allora, nelle eleganti architetture degli artisti rinascimentali, guidati da Filippo Brunelleschi, i bellissimi palazzi che anche oggi ingioiellano Firenze: *Palazzo Pazzi*, *Palazzo Pitti*, *Palazzo Medici*, *Palazzo Strozzi*, *Palazzo Antinori*, *Palazzo Rucellai*, per citare soltanto i più famosi.

In questo clima di agiatezza e di grazia, anche alle antiche chiese venivano date nuove forme di raffinata evo-

luzione. Subivano una « radicale trasformazione » e assumevano nuovo aspetto architettonico e decorativo la *Chiesa di San Lorenzo*, quella di *Santa Maria del cosiddetto « manicomio »*, che non fu però freddo accademismo, per quanto gli artisti fiorentini si riunissero per la prima volta in quella istituzione che doveva poi diffondersi in tutto il mondo e che si chiamò *Accademia del disegno*.

Intanto, proprio in Firenze, germinavano le nuove attività che dovevano prevalere nella vita dei secoli successivi, a cominciare dall'attività musicale, con la *Camerata dei Bardi*, che portò alla nuova espressione del melodramma, e quindi all'architettura teatrale, sia del « vaso a ferro di cavallo », di cui il *Teatro della Pergola* fu il primo modello, sia della scenografia nella quale eccelsero i Bibbiena.

Tutta l'architettura, anche civile e religiosa, sotto la suggestione teatrale, prese un carattere di fastosa scenografia, nella quale sculture e pitture erano elementi prevalentemente decorativi. Basterà ricordare Matteo Nigetti nell'architettura, Giovan Battista Foggini nella scultura e Giovanni da San Giovanni nella pittura.

Ma l' più importante novità del Seicento fiorentino va ricercata, non tanto nel campo dell'arte, quanto nel campo della scienza, dominata dal genio svolante di Galileo Galilei, che diede impulso a ricerche ed esperienze, provocando la nascita della prima istituzione scientifica del mondo: l'*Accademia delimento*.

Il fervore di studi scientifici e le applicazioni metodologiche nuove non soltanto nel campo della fisica, ma specialmente in quello della botanica e della zoologia, in Toscana, fu un certo progresso economico e sociale, che si manifestò in un'architettura rurale quasi elegante e in un'arte ispechittiva della tranquillità, non idillica, ma laboriosa della società toscana.

Soltanto nell'Ottocento, con l'avvento

di Fra Bartolomeo, del Pontormo, del Rosso Fiorentino, del Beccafumi, elaborò i grandi ed eletti schemi del cosiddetto « manierismo », che non fu però freddo accademismo, per quanto gli artisti fiorentini si riunissero per la prima volta in quella istituzione che doveva poi diffondersi in tutto il mondo e che si chiamò *Accademia del disegno*.

Intanto, proprio in Firenze, germinavano le nuove attività che dovevano prevalere nella vita dei secoli successivi, a cominciare dall'attività musicale, con la *Camerata dei Bardi*, che portò alla nuova espressione del melodramma, e quindi all'architettura teatrale, sia del « vaso a ferro di cavallo », di cui il *Teatro della Pergola* fu il primo modello, sia della scenografia nella quale eccelsero i Bibbiena.

Tutta l'architettura, anche civile e religiosa, sotto la suggestione teatrale, prese un carattere di fastosa scenografia, nella quale sculture e pitture erano elementi prevalentemente decorativi. Basterà ricordare Matteo Nigetti nell'architettura, Giovan Battista Foggini nella scultura e Giovanni da San Giovanni nella pittura.

Ma l' più importante novità del Seicento fiorentino va ricercata, non tanto nel campo dell'arte, quanto nel campo della scienza, dominata dal genio svolante di Galileo Galilei, che diede impulso a ricerche ed esperienze, provocando la nascita della prima istituzione scientifica del mondo: l'*Accademia delimento*.

Il fervore di studi scientifici e le applicazioni metodologiche nuove non soltanto nel campo della fisica, ma specialmente in quello della botanica e della zoologia, in Toscana, fu un certo progresso economico e sociale, che si manifestò in un'architettura rurale quasi elegante e in un'arte ispechittiva della tranquillità, non idillica, ma laboriosa della società toscana.

Soltanto nell'Ottocento, con l'avvento

dell'industria, l'artigianato fiorentino subiva una stasi, non compensata dall'economia rurale, che ora si rivelava, con la mezzadria, di modesto reddito.

L'ultima manifestazione di esteriore decora si ebbe nel periodo neo-classicista, e partecipando alle iniziative dei Poccianti e del Baccani; con le sculture dei Ricci e del Bartolini; con le pitture del Benvenuti e del Sabatelli.

Poi, la città si dilata nei quartieri borghesi, fuor dalle mura e lungo i viali con un'architettura bonariamente eclettica, di cui Giuseppe Poggi fu il maggior rappresentante.

Dopo dolorosi sventramenti, si crearono nuovi spazi, dove la scultura celebrò il Risorgimento nazionale, cor statue del Costoli, del Fantacchiotti, del Fedi, del Cassioli, del Dupré.

Uguale compito ebbero i quadri storici del Bezzuoli, del Cisari e dell'Ussi. Ma coloro che, fuori di queste celebrazioni ufficiali, rivelarono, nell'arte, le condizioni depressive della Toscana ottocentesca, furono i cosiddetti pittori « macchiaioli », coi quali si chiuse il capitolo granducolato e si aprì quello d'una Firenze inserita nella vita della nazione italiana e partecipante ai movimenti culturali europei, per mezzo delle riviste, ormai storiche, alle quali collaborarono scrittori come Giovanni Papini, Giuseppe Prezzolini, Aldo Palazzeschi, Emilio Cecchi, e artisti come Armando Spadini, Ardengo Soffici, Ottone Rosai, Libero Andreotti, Ernesto Boncinelli.

Le dolorose vicende dell'ultima guerra provocarono distruzioni e mutilazioni, in gran parte irreparabili, ma non danneggiarono in maniera irreparabile il meraviglioso tesoro della città.

E neanche la disastrosa alluvione del 1966 riuscì a cancellare i gloriosi segni della città, che « sempre si rinnova », mutando forme, ma non lo spirito.

E fu così che dopo la guerra il gonfalone fiorentino, simbolo di Firenze, venne decorato dall'ardore della Toscana militare, mentre dopo l'alluvione un'altra medaglia d'oro si aggiunse, e questa volta al valor civile.

Piero Bargellini

## 48ª Adunata Nazionale

## Nel Paradiso di Cantore

Tutti noi sappiamo che il Generale Cantore, dopo la morte che lo colse nelle Tofane, in Paradiso, perché tutti gli alpini che muoiono con il cappello in testa o meno hanno un posto ben preciso in Paradiso.

Quando il Generale arrivò non c'erano ancora molti alpini ad attendere il ma radio-scarpa funzionava molto bene anche lassù e subito il corpo di guardia fu un picchetto armato si schierò sulla porta dell'entrata principate al trombettiere dette l'attenti. Un tenentino ordinò il presentarmi e fece un saluto da manuale battendo forte i tacchi degli scarponi. Il « diversi » sacca e nitido si sentì lontano lontano e ben distinto fino alle Tofane, tanto che gli alpini rimasero laggiù a combattere capirono che il loro Comandante era arrivato in Cielo.

Il picchetto era perfettamente allineato ed immobile.

Il Generale, affaticato per il lungo viaggio, portò stancamente la mano alla visiera bucata e ricambiò il saluto.

Passò in rivista il picchetto e si fermò attento di fronte al tenentino.

Era sì abituato a passare in rivista le sue truppe ma questi erano soldati tutti diversi, e ben nettino s'accorse del suo stupore ed interpretò le domande che affioravano sulle labbra del Generale.

« Capisco, Eccellenza, che le divise non sono tanto in ordine, ma qui non abbiamo le possibilità di cambiarli. L'ordine è di rimanere come quando ci ha colto la morte. Io sono giunto

soltanto un mese fa e sono pronto di picchetto oggi per la prima volta nelle Tofane per me riceverla. Ho soltanto vent'anni, ma li ho spesi bene. Ero sul Monte Nero, comandavo una pattuglia e dovetti arrampicarmi su un crinale allo scoperto per giungere nei pressi di un nido di marmotini. L'ordine era di togliere di mezzo i serventi austriaci. Non so come ma ci fu un colpo di fucile in mezzo al petto. Proprio all'ultimo momento un cecchino mi colpì qui, vede? (ed indicò una macchia di sangue che si allargava sulla previsa proprio all'altezza del cuore) e per me non ci fu più niente da fare. I miei alpini. Loro si sono salvati anche se qualcuno è stato ferito in modo grave. Mi hanno dato una medaglia. Dicono che sono stato « in ombra ». Qui sto molto bene e sono completamente felice come del resto tutti coloro che sono con me. Bravi ragazzi, anche gli ufficiali sono eccellenti. Ci vogliamo bene e ci sentiamo fratelli più di prima. Certamente ogni volta che vediamo arrivare qualcosa un alpino sentiamo una stretta al cuore per il nostro dolore. Ma non si può fare niente per noi. Ci sono un po' appesanti. All'inizio si soffre per i ricordi troppo recenti dei propri cari e degli amici lasciati laggiù ma poi nuovi amici ti ricuciono e dimentichi le sofferenze. Si vive in un nuova luce e noi alpini qui non sono più alpini ».

A Cantore spuntarono alcune lacrime, a mala pena represses,

dietro le spesse lenzie degli occhiali ed il cuore gli si gonfiò di gioia e commovente.

Una nuova meraviglia via l'attendeva e si preparò ad assumersi il compito riservatogli. Guardò il tenentino e gli scorse sul petto una medaglia d'argento che brillava nella luce splendente del Paradiso. Sorrisse e gli disse: « Bravo, fidi stato in prima linea ». Strinse la mano agli alpini di picchetto e si accorse, senza stupirsi, che tutti avevano delle ferite e macchie di sangue in varie parti delle divise logore ed infrangate e che i visi imberbi dei giovani alpini si allargavano sulla fronte di un pallone mai visto: il pallone della morte.

Entrò nel gran cortile del Paradiso e trovò attendenti tutti i Reggimenti alpini inquadrati ed all'attenti.

Un brivido lungo e freddo lo colse per un attimo vacillo. L'emozione era enorme. I Reggimenti cominciarono a sfilare, in parata, cantando ogni volta un verso di un inno. « Ohi sto molto bene e sono completamente felice come del resto tutti coloro che sono con me. Bravi ragazzi, anche gli ufficiali sono eccellenti. Ci vogliamo bene e ci sentiamo fratelli più di prima. Certamente ogni volta che vediamo arrivare qualcosa un alpino sentiamo una stretta al cuore per il nostro dolore. Ma non si può fare niente per noi. Ci sono un po' appesanti. All'inizio si soffre per i ricordi troppo recenti dei propri cari e degli amici lasciati laggiù ma poi nuovi amici ti ricuciono e dimentichi le sofferenze. Si vive in un nuova luce e noi alpini qui non sono più alpini ».

Per quattro anni continueranno a giungere in Paradiso gli alpini, da tutti i fronti, dallo Stelvio ai monti, sempre più numerosi, fino a un intervallo. Fino al 1940 giunsero lassù pochi - scar-

poni - per la maggior parte - « botolia » che avevano lasciato la ghiaccia sotto le valanghe o le slavine compiendo le solite esercitazioni invernali. Anch'essi s'inquadrarono pari pari con gli alpini morti in guerra poiché non vi è nessuna distinzione quando si muore per la Patria.

Poi cominciarono ad affluire sempre più numerosi gli alpini dell'ultima guerra. Provenivano dalla Francia, dall'Albania, dalla Grecia, dalla Russia, da tutti i fronti con le divise impastate di fango e di neve, con gli arti congelati ed i visi stravolti, con i terminabili marce e gli aspri combattimenti.

Il Generale era preoccupato perché il giovane fiorentino arrivava quotidianamente!

Il picchetto di guardia si schierava. Giunsero in Paradiso i nomi più fulgidi e gloriosi delle Penne Nere tra i quali le Sette Medaglie d'Oro del TIRANO - BRIGLIANI, PERGO, SUTAPERI, SONCELLI, GRANDI, PIATTI, LORENZO.

I reggimenti s'ingrossavano sempre più superando spesso gli « organici ».

Poi pian piano la « bufera » finalmente finì ed in Paradiso vi fu un po' di calma che servì per riordinare i « quadri ». Ma un giorno (in scarperia) giunse lassù una notizia che fece rabbrivire tutto il Paradiso. Il Generale passeggiava nervosamente avanti ed indietro con le mani dietro il dorso: un telegramma, via cielo, gli aveva comunicato che gli alpini in congedo stavano per perdere il loro Comandante. Il Capitano Grandi intonò la canzone che ricordava la sua agonia in terra di Russia: « Il Comandante della Compagnia è ferito e sta

per morir... ». Tutti gli alpini del Paradiso si unirono al canto nostalgico e malinconico. Il picchetto di guardia si schierò a testa volta al posto del solito tenentino di turno vi era il Generale in persona.

Improvvisamente si fece silenzio poi Grandi gridò: « Generale arriva, arriva MERLINI ». Il grido rimbombò in tutti gli angoli del Paradiso. Il trombettiere suonò l'attenti e questa volta il silenzio, idillico, denso di tensione e di aspettativa. Cantore guardò verso le nubi in basso e scorse la figura distesa su una sedia di UGO MERLINI che stava tendendo l'ultima rampa di scale che porta direttamente all'entrata principale del Paradiso. Il passo era lento ma deciso. Si scorgeva il viso pallidissimo incorniciato dalla famosa « barbetta », sorridente e disteso.

CANTORE ordinò il presentarmi e salutò portando la mano alla visiera battendo forte i tacchi. MERLINI si fermò e ricambiò il saluto. Gli sguardi del due GRUPPI ALPINI s'incontrarono e una ondata di ricordi e di commoimento li avvolse.

Un lungo, forte abbraccio seguì. L'incontro mentre dall'alto del Paradiso si udivano le grida, quasi accente, illuminò i due Comandanti.

Gli Alpini del Paradiso, inquadrono, si unirono, con in testa lo scoppimento del monumento, presente un picchetto d'onore della Brigata Cadore.

La manifestazione ha preso l'avvio con la S. Messa al campo. Si sfilava per le vie del paese di Paradiso in questa giornata di scopriente del monumento, presente un picchetto d'onore della Brigata Cadore.

Il Presidente Nazionale Franco Bertagnoli, che con squisita sensibilità ha accettato di essere presente in questa giornata, ha tenuto il discorso inaugurale, dal quale ci permettiamo riportare

Gianluigi Bonisolo

ASIAGO

## Un originale monumento a Foza

Foza, situata sul lato orientale dell'altopiano dei Sette Comuni, che nella grande guerra ha subito la distruzione totale, che ha avuto in questa vostra realizzazione e diranno che è cosa superata o addirittura inutile.

Questo gente ha seguito un insegnamento venuto dall'alto e in persona.

L'iniziativa degli Alpini di Foza, trascinati dall'infaticabile Capogruppo Gigi Lazzari, ha avuto il consenso e l'aiuto morale e materiale della civica amministrazione, dei cittadini tutti, degli ex combattenti e dei numerosi emigrati all'estero.

Il monumento è opera del prof. Zordan di Codolò del Cenajo ed è insieme artistico di un gran numero di schegge di granito saldate assieme e rappresentante un Alpino nell'atto dell'assalto.

La manifestazione ha preso l'avvio con la S. Messa al campo. Si sfilava per le vie del paese di Paradiso in questa giornata di scopriente del monumento, presente un picchetto d'onore della Brigata Cadore.

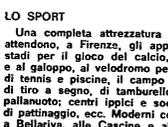
Il Presidente Nazionale Franco Bertagnoli, che con squisita sensibilità ha accettato di essere presente in questa giornata, ha tenuto il discorso inaugurale, dal quale ci permettiamo riportare

anni ha imparato a tutto disaccare e contestare ed oggi si trova nella irreparabile situazione che con le sue mani si è imposta in quella nostra terra.

Non quanti ci capiscono e ci seguono abbiamo testardamente insistito nel voler credere ai valori morali del nostro popolo, nati, che che dal suo lavoro quotidiano in quella nostra terra, anche dall'insegnamento di coloro che sono saliti, passando da questi paesi, sull'Ortigara, che sono andati in Africa, in Grecia, in Russia, in Cina, in America, in India, ad insistere che un popolo nulla può costruire senza quei valori morali che sono la base del suo essere e vivere quotidiano, in cui bisogna sentire il gusto di accudire prima di tutto ai doveri e poi ai diritti.

Da segnalare con soddisfazione il notevole allusso degli Alpini di tutti i Gruppi dell'altopiano e della provincia di Treviso, che ha gradatamente offerto di ristoro presso alcuni spacci abbondantemente forniti e la lodevole iniziativa degli Alpini donatori di Foza che hanno provveduto a una raccolta di sangue a favore dell'A.V.I.S. di Padova.

Con il presidente della Sezione Ing. Giorgio Lorenzoni erano presenti il Gen. Donati, Comandante la Brigata Cadore, il Cons. Naz. Luigi Menegotto, i Sindaci dell'altopiano, gli amici presidenti delle Sezioni A.N.A. di Feltre e Bassano, l'Alcino senatore Cengini e il presidente della Sezione Carlino Giancarlo.



LO SPORT

Una completa attrezzatura e numerose manifestazioni agonistiche attendono a Firenze, gli appassionati di tutti gli sports. Oltre agli stadi per il gioco del calcio, agli ippodromi per le corse al trotto e al galoppo, al velodromo per le gare ciclistiche, la città offre campi di tennis e piscine, un campo di golf a 18 buche dell'Uffino, campi di tiro a segno, di tamburo, di bocce e di pallanuoto; centri tipici e società di equitazione; un aeroclub; piste di pattinaggio; sc. Moderni complessi sportivi sorgono a Covicarano, a Bellaria, alle Cascine e al Campo di Marte.

LE ESCURSIONI

Situata nel cuore di una zona artistica e storica di antichissima civiltà, tra ville e castelli e villaggi pittoreschi, Firenze è un punto di partenza di numerose escursioni, alcune delle quali periodicamente organizzate dagli uffici turistici, come il Giro panoramico fiorentino, le visite ai giardini delle più belle ville della città si trovano l'etrusca e romana Fiesole, Settignano e la Medicea della Petraia, di Castello, di Poggio a Caiano. Poco più a nord, il litorale pianeggiante di Livorno, la Maremma, l'Isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago Toscano. Verso sud-ovest si trovano i centri storici ed artistici di San Gimignano, Certaldo, Siena, Volterra, Grosseto; a sud-est, la regione del Chianti, il Valdarno, la Val di Tiberina e Cortona.

**in Biblioteca**

**KILIMANJARO di Giovanni Balletto**

« Kilimanjaro, montagna dello splendore » (dai ricordi di un medico alpinista) è un libro scritto per gli alpinisti e per gli alpini dal dottor Giovanni Balletto, nato a Genova nel 1905, ufficiale medico del 7° Alpini durante la campagna d'Africa, protagonista nel 1941 con due compagni di prigionia di quella leggendaria ed eroica « Fuga sul Kenya » dal campo di prigionia di Nanwaki, raccontata e documentata da Felice Benuzzi (ed. Tamari, 1966).

In questo suo volume, stampato a cura della famiglia, il valoroso medico che fu anche « penna nera », morto in Africa dopo una vita dedicata alla scienza medica, alla famiglia ed alle più prestigiose imprese alpinistiche, racconta di avventure sulle montagne, di vita di boscaioli, di storie di vecchi turci europei, della ricerca dell'oro e di diamanti, dei costumi delle varie tribù bantu, nilotiche e boscinane, di incredibili pratiche di stregoneria, del fascino e della suggestione degli sconfinati orizzonti africani. Alcuni capitoli di questa sua opera (ed. Tamari - Bologna - L. 3.000), come quello sulla « Villa Porini » (in swahili: nella boscaiola) sono un poetico messaggio d'amore e di coraggio e di quanto possa un uomo, con l'aiuto della volontà e della passione, operare per il bene dell'umanità.

Scrive infatti di lui la tele-

bra alpinista Maria Antonietta Diemberger in un profilo veridico e ben centrato, riportato in un volume di Mario Fantini: « Un uomo che vive l'essenza dello spirito missionario dando tutto se stesso ai suoi cari che lo amano; un uomo dalla personalità fortissima che ha saputo sciogliersi dai vincoli della civiltà occidentale imponendosi sacrifici per vivere nel centro dell'Africa non potendo, altrimenti, essere se stesso. Dalle finestre del suo ambulatorio vede la neve del Kilimanjaro, la sua montagna. L'ha salita, la conosce, l'ha descritta, l'ha amata; ne ha attraversato la foresta che la circonda alla base, ha dormito sulla sua cima, nel cratere ».

Aldo Pecchioli



GIOVANNI BALLETTTO

**Kilimanjaro MONTAGNA DELLO SPLENDORE**

Dai ricordi di un medico alpinista

(ANAR EDIZIONI IN BROSSURA)

**INCONTRO A MONTECASSINO autori vari**

Incontro a Montecassino, edito a cura di L. A. Alessi - Autori vari, dalla ALBO Editrice - Roma, Via Fieve Foscaiana 69/71.

Incontro a Montecassino, è la narrazione dell'epica lotta svolta attorno alla celebre Abbazia di Cassino, nel corso della 2ª guerra mondiale, dalle truppe di 6 Nazioni che si cimentarono contro la tenace resistenza del difensore.

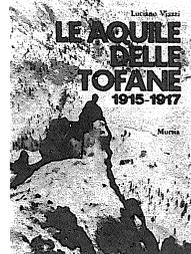
La ricchezza dei particolari, narrati con spassionata obiettività dagli attori di sì cruenta lotta, gli episodi che rivelano la bravura delle truppe, la documentazione geotopografica, fotografica e, infine, l'elaborante veste editoriale, in balacron ed oro zecchino, fanno di questo volume un preziosissimo documento storico e sociale, tanto in esso si alterna gesta di eroismo, di sacrificio e sentimento di pietà che, pur nell'accanita battaglia, si abbelliscono di slanci e di mutua reciproca comprensione di fronte alla solenne maeta della morte.

Euito sotto l'alto patronato della città di Cassino (Medaglia d'Oro al V.M.), presentato ad uno scelto pubblico dal l'On. Giulio Andreotti e consigliato per l'acquisto alle dipendenze dal Capo di S.M.E. allora in carica, il volume è in vendita al prezzo di L. 25.000, ma, esso, è ceduto con lo sconto del 30 per cento alle Associazioni umbattonistiche e d'Arma, agli Enti Militari e Civili, agli Istituti a carattere patriottico e rispettivi consociati.

Il prezzo scontato, cioè L. 17.300 (più L. 500, quale contri-

buto spese postali), può essere versato anche mediante 24 rate mensili da chi preferisca il pagamento scaglionato nel tempo.

**LE AQUILE DELLE TOFANE di Luciano Viazzi**



Luciano Viazzi: « Le aquile delle Tofane 1915-1917 ». Descrizione di un conflitto combattuto da ambo le parti al limite delle umane possibilità. 78 fotografie, 2 disegni, una cartina e una guida dei luoghi delle battaglie. Mursia Editore - Milano - Lire 6.800.

Questo libro descrive un conflitto al limite delle umane possibilità, combattuto da ambo le parti con straordinario ardimento ad altitudini e su terreni che richiedono, ancor prima di un particolare addestramento bellico, una resistenza fisica eccezionale ed elevate doti alpinistiche. Solo a vere e proprie « aquile » poteva essere consentito di combattere una

simile guerra che trasformava vertice di battaglia in canotoni ghiacciati, le guglie e pareti strapiombanti, i nevi insidiosi, le affilate creste del gruppo Lagazuoli-Tofane. Una guerra nella migliore tradizione alpina, pulita, ordinata persino, non priva di spunti cavallereschi e certamente irripetibile. L'autore ne rievoca il clima con tranquilla serenità di giudizio, attraverso una narrazione avvincente, rigorosamente documentata, che conclude una intensa ricerca storiografica sull'argomento.

L'opera è anche la dimostrazione che, pur narrando fatti reali, storicamente ineccepibili, si può scrivere un libro inventivo quanto un romanzo, vicino agli occhi e all'animo del lettore, grazie alla continua presenza della testimonianza diretta del resoconto oculare.

Gli scontri sulle Tofane ci vengono quindi familiari, siamo anche noi lassù, con gli alpini, i faniti, gli Alpenjäger, gli Schützen, i Kaiserjäger, su quelle cenge franose, sulle sellette a nido d'aquila, nei baraccamenti appollaiati lungo una parete. E questo in virtù delle « voci » che animano il libro, dei resoconti di quelli ancora in grado di confermare l'esattezza di certe asserzioni e di coloro che, purtroppo, ci hanno nel frattempo lasciato. Un racconto di guerra, dunque, e un libro d'altissimo: due ardimenti fusi in un sola, tenera sfida.

Ma c'è di più. Il volume di Viazzi reca un'appendice sostanziosa, una guida alpinistica sempre più frequentemente meta di pellegrinaggi e di escursioni, specie dopo che, da parte italiana e austriaca, ci si è impegnati in lunghi e faticosi restai di quel poco che, a distanza di oltre cinquant'anni, resta fra quelle cime tempestose.

**WARWAROWKA ALZO ZERO di Ottobone Terzi**

Il volume di Ottobone Terzi, che ha avuto largo successo di pubblico e di critica, è uscito in edizione tascabile pocket a cura dell'editore Longanesi - Prezzo L. 600.

È il libro del gen. Luigi Collo che racconta e trascrive del suo reparto ed in particolare le durissime giornate del ripiegamento invernale degli Alpini in Russia, rendendo omaggio a quei reparti del Genio Alpino che hanno combattuto su tutti i fronti e da quei sino ad oggi nessuno aveva parlato.

Non è un semplice diario di fatti accaduti, ma è una storia viva, intensamente vissuta dai suoi protagonisti che sono affari principi delle vicende che per loro battute più naturali di uomini semplici, con la loro umanità di gente che sa con una pietosa e chiara, fin all'estremo sacrificio, senza un lamento, senza una impregnazione.

Il libro inquadra un periodo molto vasto che va dal giugno '40 al febbraio '43 e l'autore ci presenta gli avvenimenti vissuti con la passione di un protagonista ma con una stile sobrio e di cronista che rifugge le espressioni allusorie e molti episodi spiccano per l'intensa emotività che possono dare al lettore una chiara sensazione del racconto che non assume mai forma retorica o polemica.

La prima parte del libro è una rassegna rapida e scorrevole delle vicende che vanno dal giugno '40 alla fine del '42, con una descrizione spigliata che assume un tono quasi cameratesco in cui si alternano le esperienze di guerra e i « fatti » meno drammatici o scherzosi resi soprattutto più umani dalle battute allegre dei protagonisti che in ogni circostanza sanno trovare le parole di spirito per smorzare le tensioni di fronte alle situazioni più difficili.

Nella seconda parte del libro questa forma piana e cameratesca scompare e la descrizione degli avvenimenti diventa incalzante e convulsa. Sono i giorni del ripiegamento della « Tridentina » dal Don a Karkov che culminano nella battaglia di Nikolajewka e i Genieri Alpini trasformati improvvisamente in Alpini di linea sono a fianco del 3° e del 6° Alpini in tutti i combattimenti.

Questa affascinante avventura in cui il reparto ha subito perdite gravissime, che si svolge a temperature polari, senza viveri, senza rifornimenti, contro un nemico strapuntato e descritto in modo veramente mirabile anche se a volte spiccato ed il lettore è portato a vivere quelle vicende con una intensità tale che non di consente più di abbandonare la lettura.

Il libro assume anche un notevole valore storico e si fa farsi leggere per la scorrevolezza del racconto che, sul piano letterario, ha il merito di un linguaggio senza orpelli, senza parole reboanti, che riesce nella sua semplicità a presentarci in modo evidentissimo la realtà di questi Alpini che avanzano quasi con rabbia per vincere la disperazione di sopravvivenza e per superare a costo di qualsiasi sacrificio gli ostacoli che si frappongono alla libertà.

Il libro, edito da Cavallotti, Milano, può essere richiesto dagli appartenenti all'A.N.A. al prezzo ridotto di Lire 2.800 direttamente all'editore con versamento dell'importo sul conto corrente postale 3/14639 intestato a LIBRITALIA - Via le Umbria 54 - Milano (20135).

**WARWAROWKA ALZO ZERO di Ottobone Terzi**

Il volume di Ottobone Terzi, che ha avuto largo successo di pubblico e di critica, è uscito in edizione tascabile pocket a cura dell'editore Longanesi - Prezzo L. 600.

È il libro del gen. Luigi Collo che racconta e trascrive del suo reparto ed in particolare le durissime giornate del ripiegamento invernale degli Alpini in Russia, rendendo omaggio a quei reparti del Genio Alpino che hanno combattuto su tutti i fronti e da quei sino ad oggi nessuno aveva parlato.

Non è un semplice diario di fatti accaduti, ma è una storia viva, intensamente vissuta dai suoi protagonisti che sono affari principi delle vicende che per loro battute più naturali di uomini semplici, con la loro umanità di gente che sa con una pietosa e chiara, fin all'estremo sacrificio, senza un lamento, senza una impregnazione.

Il libro inquadra un periodo molto vasto che va dal giugno '40 al febbraio '43 e l'autore ci presenta gli avvenimenti vissuti con la passione di un protagonista ma con una stile sobrio e di cronista che rifugge le espressioni allusorie e molti episodi spiccano per l'intensa emotività che possono dare al lettore una chiara sensazione del racconto che non assume mai forma retorica o polemica.

La prima parte del libro è una rassegna rapida e scorrevole delle vicende che vanno dal giugno '40 alla fine del '42, con una descrizione spigliata che assume un tono quasi cameratesco in cui si alternano le esperienze di guerra e i « fatti » meno drammatici o scherzosi resi soprattutto più umani dalle battute allegre dei protagonisti che in ogni circostanza sanno trovare le parole di spirito per smorzare le tensioni di fronte alle situazioni più difficili.

Nella seconda parte del libro questa forma piana e cameratesca scompare e la descrizione degli avvenimenti diventa incalzante e convulsa. Sono i giorni del ripiegamento della « Tridentina » dal Don a Karkov che culminano nella battaglia di Nikolajewka e i Genieri Alpini trasformati improvvisamente in Alpini di linea sono a fianco del 3° e del 6° Alpini in tutti i combattimenti.

Questa affascinante avventura in cui il reparto ha subito perdite gravissime, che si svolge a temperature polari, senza viveri, senza rifornimenti, contro un nemico strapuntato e descritto in modo veramente mirabile anche se a volte spiccato ed il lettore è portato a vivere quelle vicende con una intensità tale che non di consente più di abbandonare la lettura.

Il libro assume anche un notevole valore storico e si fa farsi leggere per la scorrevolezza del racconto che, sul piano letterario, ha il merito di un linguaggio senza orpelli, senza parole reboanti, che riesce nella sua semplicità a presentarci in modo evidentissimo la realtà di questi Alpini che avanzano quasi con rabbia per vincere la disperazione di sopravvivenza e per superare a costo di qualsiasi sacrificio gli ostacoli che si frappongono alla libertà.

Il libro, edito da Cavallotti, Milano, può essere richiesto dagli appartenenti all'A.N.A. al prezzo ridotto di Lire 2.800 direttamente all'editore con versamento dell'importo sul conto corrente postale 3/14639 intestato a LIBRITALIA - Via le Umbria 54 - Milano (20135).

Il libro, edito da Cavallotti, Milano, può essere richiesto dagli appartenenti all'A.N.A. al prezzo ridotto di Lire 2.800 direttamente all'editore con versamento dell'importo sul conto corrente postale 3/14639 intestato a LIBRITALIA - Via le Umbria 54 - Milano (20135).

Il libro, edito da Cavallotti, Milano, può essere richiesto dagli appartenenti all'A.N.A. al prezzo ridotto di Lire 2.800 direttamente all'editore con versamento dell'importo sul conto corrente postale 3/14639 intestato a LIBRITALIA - Via le Umbria 54 - Milano (20135).

**45° SOTTO ZERO A NIKOLAJEWKA di Luigi Collo**

Un nuovo libro che presenta un vivo interesse per tutti è stato pubblicato quest'anno sulle vicende delle truppe alpine in Russia.

È il libro del gen. Luigi Collo che racconta e trascrive del suo reparto ed in particolare le durissime giornate del ripiegamento invernale degli Alpini in Russia, rendendo omaggio a quei reparti del Genio Alpino che hanno combattuto su tutti i fronti e da quei sino ad oggi nessuno aveva parlato.

Non è un semplice diario di fatti accaduti, ma è una storia viva, intensamente vissuta dai suoi protagonisti che sono affari principi delle vicende che per loro battute più naturali di uomini semplici, con la loro umanità di gente che sa con una pietosa e chiara, fin all'estremo sacrificio, senza un lamento, senza una impregnazione.

Il libro inquadra un periodo molto vasto che va dal giugno '40 al febbraio '43 e l'autore ci presenta gli avvenimenti vissuti con la passione di un protagonista ma con una stile sobrio e di cronista che rifugge le espressioni allusorie e molti episodi spiccano per l'intensa emotività che possono dare al lettore una chiara sensazione del racconto che non assume mai forma retorica o polemica.

La prima parte del libro è una rassegna rapida e scorrevole delle vicende che vanno dal giugno '40 alla fine del '42, con una descrizione spigliata che assume un tono quasi cameratesco in cui si alternano le esperienze di guerra e i « fatti » meno drammatici o scherzosi resi soprattutto più umani dalle battute allegre dei protagonisti che in ogni circostanza sanno trovare le parole di spirito per smorzare le tensioni di fronte alle situazioni più difficili.

Nella seconda parte del libro questa forma piana e cameratesca scompare e la descrizione degli avvenimenti diventa incalzante e convulsa. Sono i giorni del ripiegamento della « Tridentina » dal Don a Karkov che culminano nella battaglia di Nikolajewka e i Genieri Alpini trasformati improvvisamente in Alpini di linea sono a fianco del 3° e del 6° Alpini in tutti i combattimenti.

Questa affascinante avventura in cui il reparto ha subito perdite gravissime, che si svolge a temperature polari, senza viveri, senza rifornimenti, contro un nemico strapuntato e descritto in modo veramente mirabile anche se a volte spiccato ed il lettore è portato a vivere quelle vicende con una intensità tale che non di consente più di abbandonare la lettura.

Il libro assume anche un notevole valore storico e si fa farsi leggere per la scorrevolezza del racconto che, sul piano letterario, ha il merito di un linguaggio senza orpelli, senza parole reboanti, che riesce nella sua semplicità a presentarci in modo evidentissimo la realtà di questi Alpini che avanzano quasi con rabbia per vincere la disperazione di sopravvivenza e per superare a costo di qualsiasi sacrificio gli ostacoli che si frappongono alla libertà.

Il libro, edito da Cavallotti, Milano, può essere richiesto dagli appartenenti all'A.N.A. al prezzo ridotto di Lire 2.800 direttamente all'editore con versamento dell'importo sul conto corrente postale 3/14639 intestato a LIBRITALIA - Via le Umbria 54 - Milano (20135).

Il libro, edito da Cavallotti, Milano, può essere richiesto dagli appartenenti all'A.N.A. al prezzo ridotto di Lire 2.800 direttamente all'editore con versamento dell'importo sul conto corrente postale 3/14639 intestato a LIBRITALIA - Via le Umbria 54 - Milano (20135).

Il libro, edito da Cavallotti, Milano, può essere richiesto dagli appartenenti all'A.N.A. al prezzo ridotto di Lire 2.800 direttamente all'editore con versamento dell'importo sul conto corrente postale 3/14639 intestato a LIBRITALIA - Via le Umbria 54 - Milano (20135).

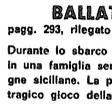
**★ LETTURE PIACEVOLISSIME ★ SCONTI ECCEZIONALI PER I LETTORI DE « L'ALPINO » SU ALCUNI DEI LIBRI PIU' IMPORTANTI DI:**

**FRANCO LA GUIDARA**

VINCITORE DEI PREMI INTERNAZIONALI  
- SAN VALENTINO D'ORO - per la letteratura  
- LERICI-PEA - 1973  
- POETA DELL'ANNO - 1974



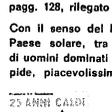
**FURORE IN RUSSIA**  
pagg. 380, rilegato in tela L. 4.000  
L'epopea dell'Amir. Dopo le tragiche battaglie, un combattente italiano trova salvezza e amore in un'Isa. E' l'odessa di un moderno Ulisse, naufrago in un deserto di neve e di solitudine. E' un libro bellissimo.



**BALLATA SICILIANA**  
pagg. 293, rilegato L. 3.500  
Durante lo sbarco americano esplose il dramma in una famiglia semplice, arrotata sulle montagne siciliane. La passione ha il sopravvento sul tragico globo della guerra. Un'opera avvincente.



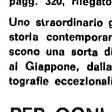
**URAGANO NEGRO**  
pagg. 264, rilegato in tela L. 4.000  
Con vigore e umanità, La Guidara ci fa conoscere i mille appassionati volti dell'Africa nuova. L'opera è illustrata da 70 originali fotografie. E il libro più vigoroso sul Continente nero.



**L'ORGOGGIO DEL POSSESSO**  
pagg. 128, rilegato L. 1.800  
Con il senso del bene contro la violenza, in un Paese solare, tra i grandi silenzi, al cospetto di uomini dominati dall'orgoglio. Sono pagine limpide, piacevolissime, piene di « suspense ».



**25 ANNI CALDI**  
pagg. 480, rilegato L. 5.000  
Per la prima volta il periodo più infuocato della storia mondiale è analizzato in tutta la sua affascinante dimensione e con scrupolosa osservanza della verità. (Con numerose fotografie).



**INVIATI SPECIALI**  
pagg. 320, rilegato in tela L. 5.000  
Uno straordinario giro del mondo, un'antologia di storia contemporanea. Pagine vive che costituiscono una sorta di cinema gigante, dalla Cina al Giappone, dalla Russia all'America. (Con fotografie eccezionali).

**PER OGNI VOLUME RICEVERETE ANCHE UNA SERIE DI FRANCOBOLLI IN OMAGGIO**

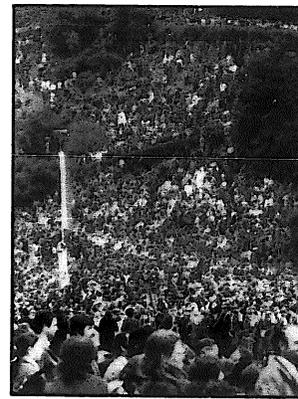
Ritagliare e mettere in busta oppure incollare su cartolina, indicando chiaramente nome, cognome, indirizzo, e spedire a:  
**EDIZIONI INTERNAZIONALI**  
Via Calvacanti 9 - C. P. 5067 - 00153 ROMA - Telefono 58.17.352

Involuti consegnano al prezzo speciale per i lettori de « L'ALPINO » i libri di Franco La Guidara indicati con una X nel quadratino. Pagherò al postino quando riceverò il pacco.	
<input type="checkbox"/> FURORE IN RUSSIA	L. 3.000 (anziché L. 4.000)
<input type="checkbox"/> BALLATA SICILIANA	2.800 ( - 3.500)
<input type="checkbox"/> URAGANO NEGRO	3.000 ( - 4.000)
<input type="checkbox"/> L'ORGOGGIO DEL POSSESSO	1.100 ( - 1.800)
<input type="checkbox"/> 25 ANNI CALDI	4.000 ( - 5.000)
<input type="checkbox"/> INVIATI SPECIALI	4.000 ( - 5.000)

Nome e cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Codice Postale \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

**4-5-6 MAGGIO 1974 - 47° ADUNATA ALPINA**

**TRA PIU' DI 2000 FOTOGRAFIE, ABBIAMO SCELTO LE MIGLIORI, OLTRE 260, E LE ABBIAMO RIUNITE IN UNO SPLENDIDO VOLUME - "LA GRANDE ADUNATA" - PER DARVI IL MODO DI CONSERVARE INTATTO NEL TEMPO IL PREZIOSO RICORDO DI QUELLE INDIMENTICABILI GIORNATE.**



Formato cm. 22 x 28 - pag. 144 in carta patinata pesante - Copertina a colori - Edizione in brossura L. 2.950 - Edizione cartonata L. 3.950.  
Offerta speciale: una copia de "LA GRANDE ADUNATA" ed. brossura più una copia "Monografia pre-adunata" edita dall'A.N.A. - UDINE, per l'importo complessivo di L. 3.500. - Idem, idem., ma in edizione cartonata L. 4.500.  
Prezzi comprensivi di I.V.A. e di ogni altra spesa. Indirizzare le richieste, anche con una semplice cartolina postale, a DEL BIANCO EDITORE - casella postale n.40 33100 UDINE - Non inviare denaro; pagherete al portatore/tele, solo al momento del ritiro del pacco.

**TRICOLORE E PENNE NERE**

di Tina Zuccoli (la maestra degli alpini)

Il libro che piace agli alpini perché narra la loro storia, filtrata in una classe V, dove gli alunni alzano ogni giorno la bandiera in memoria di tutte le Penne Mozzo.

Volume di 221 pagine con 16 disegni a colori - Edizioni AOR Trento - L. 2.000. Sconto L. 500. Si può richiedere alla Sezione A.N.A. di Trento, Via Roma. Spese a carico del destinatario. I proventi della pubblicazione vengono devoluti ad attività assistenziali e culturali della Sezione di Trento.

**4 PASSI CON GLI ALPINI**

**33 chilometri di simpatia**

13 ottobre 1974: altra giornata di beatitudine per gli Alpini ed emossa testimonianza dell'incredibile affetto che li circonda.

Alla cerimonia iniziale il Presidente Nazionale Bergagnoli col Vice Presidente Moraschini e il Consigliere Nazionale Crosa, plaudenti e commossi hanno dato il via.

Si rinfonda la « 4 PASSI CON GLI ALPINI », giunta alla sua 3ª tratta (invece di corretta nel tratto finale) e puntualmente si rinnovano emozioni e brividi.

E' una nuova esplosione di colori e vitalità e gioia e fraternità, una nuova manifestazione di quell'agonismo turistico-sportivo ormai irrisolvibile legato alla nostra sopravvivenza civile.

Il Gruppo A.N.A. Monte Ortigara Sesto S. Giovanni della Sez. di Milano, plasmato sulle Sacre Patrie Cime, molto ha capito e su questa esigenza ha meditato nel mettere in cantiere le ormai celeberrime « MARGIA DEL CENTENARIO ».

Il risultato è tutto da vedere e non è certo tutto agli organizzatori.

Dall'augurio « in bocca al lupo » di Sesto S. Giovanni al « benvenuto » di Cassano d'Adda, serpeggiando nella bella campagna lombarda rigogliosa di verde e copiosa di prospere borgate agricole, si corrono, a piedi, più metro meno, 33 chilometri, assurdi per i pavidi, indigesti per molti, e duri anche per gli intrepidi.

Ma sotto lo striscione di par-

tenza si ritrovano in 700, ottimisti e felici, irrimediabilmente attirati sia dal fascino delle Penne Nere, sia dalla splendida giornata autunnale che promette aria, sole e salute.

Il loro biglietto di viaggio è stato staccato anche a Torino, a Pisa, a Genova, ad Aosta, a Treviso, in Toscana, nel Veneto.

Partono abbracciati, guardandosi negli occhi per qualche mucchiolo di metri, poi finalmente sciolto nella lunghissima tecnica multicolor, quali pulcini normanni alcuni, chi col passo del saggio, metodico, paziente calciatore.

E da questo momento sono letteralmente storditi da una sequenza impressionante 33 chilometri di calda umana simpatia, ubriante e al limite dell'esaltazione.

Esaltazione pericolosa alquanto, da far smarrir la saggezza all'improvviso e la misura del passo e del tempo e delle riserve energetiche.

Ma i C.B. vedono e gli abiti massaggeri provvedono ed i più squinternati vengono in men che non si dice riabilitati agli occhi dei parenti ed estimatori.

Ovviamente e zuccherini fanno il resto invitando a penodiche temporanee agurre i crampi dello stomaco.

Ma la fede ogni tanto è salva anche grazie alle compiacenti armoniche incantatrici, ai richiami suavi e melodici lanciati dagli atoparlandi dal « factum » « PONTI », alle generose intramissioni di « ginepro » in borghese - comprensibilmente preoccupato



Alpini della Sezione di Milano con alla testa il Presidente notalo Rezia e il Vessillo Sezionale.

**Intensa attività sportiva della Sezione di Cividale**

Il cinquantenario della Sezione è stato celebrato con una intensa attività sportiva e notevole sono stati i risultati, specie nelle corse podistiche in montagna.

Il 7 luglio a Puffero ed il 4 agosto a Clodio la Sezione, in collaborazione con il Nucleo dello « Sci Club Alpini d'Italia », ha organizzato la 5ª edizione del Trofeo « Cap. C. Spicogna » e la 4ª edizione del Trofeo « Cap. C. P. Zorzettili » cui hanno partecipato numerose squadre dei Gruppi dipendenti e dei Reparti della « Banda ».

La prima corsa a staffetta è stata vinta dal Gruppo di Puffero, se-

per la buona conservazione di qualche fior di giovanotto, specialmente se in tuta mimetica e cappello Alpino.

Spettacolo a sé hanno fatto gli Alpini armati del « provone », venienti da Borgo S. Delmazzo Meraviglioso plotone in tuta ginepro-verde, cominciato da un simpatico tenente, tutti atleti stupendi.

A proposito, ricordiamo e sarà bene dir bene anche del « baldo drappello dei Bersaglieri del 3º che un tutt'uno e c'è corsa strappano applausi in ogni dove ».

Anche gli Alpini del 8º si difendono con la tenacia dei duri. Ma quegli scorpioni da manovre in full Pusteria « oh come s'appaesano » e ogni passo!

Pittresco il rappresentante del « Vali » un C.B. carrozzato a mano, ovvero che il sistema la rice-trasmittente nell'angusto spazio d'una carrozzina da neonato. Gli altri suoi colleghi C.B., quando per intendere le loro comunicazioni, un ciacchegno pressante, adombrano tutto il campo di gara e nessun concorrente rimasta anche per un solo istante, solo contro la distanza e la fatica.

E si sa tutto di tutti! Anche di ogni cadenza il ritmo del drappello della Sezione A.N.A. di Milano, vessillo al sole e presidente dott. Rezia al settimo cielo.

E poi tutti gli altri protagonisti, spettacolare nello spettacolo. Giovannissimi, giovani, meno giovani, gentili sesso in graziosa schiera, d'ogni ceto e provenienza, già incalliti in questo genere di « esercizio ».

Ma i C.B. vedono e gli abiti massaggeri provvedono ed i più squinternati vengono in men che non si dice riabilitati agli occhi dei parenti ed estimatori.

Ovviamente e zuccherini fanno il resto invitando a penodiche temporanee agurre i crampi dello stomaco.

Ma la fede ogni tanto è salva anche grazie alle compiacenti armoniche incantatrici, ai richiami suavi e melodici lanciati dagli atoparlandi dal « factum » « PONTI », alle generose intramissioni di « ginepro » in borghese - comprensibilmente preoccupato

**Il «Trofeo Brocal» a Trento**



La signora Brocal consegna il Trofeo.

Il Gruppo di Trento, per tenere viva la memoria del comm. Brocal indimenticabile

presidente della Sezione, ha organizzato in modo impeccabile la seconda edizione del Trofeo nazionale « R. Brocal », una corsa in montagna che si è disputata sulle colline della città care alle passeggiate dello scomparso. Una gara avvicinate con arrivo al traguardo nello stupendo scenario di piazza del Duomo.

L'inclinante del tempo non ha impedito a quasi duecento concorrenti di presentarsi alla partenza e a Mario Varesco del G. S. Forestale di Roma di fare il bis della vittoria come lo aveva fatto in modo netto al terzo campionato nazionale degli Alpini che si è svolto di recente a Carano. Secondo in classifica Luciano Debiasi. Anche i gruppi sportivi dell'A.N.A. si sono fatti onore con soci giovani e anziani come Livio Florio di Predazzo della classe 1908.

La premiazione, ricca, ha avuto luogo nel pomeriggio in piazza Duomo alla presenza della consorte dello scomparso, signora Brocal, che ha consegnato il Trofeo al vincitore.

**Le gare internazionali di sci di Gran Fondo 1975**

La Travel Service Organization UVET 20124 Milano - via Ferdinando di Savoia 4 - Telef. 667.141, per le gare di gran fondo 1975 organizza i seguenti viaggi:

- DOLOMITEN-LAUF - 12-1-75 - Viaggio in pullman dal 10 al 13 gennaio in alberghi L. 43.000
- FINLANDIA HIHTO - 23-2-1975 - viaggio A + dal 21 al 24 febbraio in alberghi L. 202.000 - viaggio B + dal 21 al 25 febbraio in albergo L. 212.000
- VASALOPPET - 2-3-1975 - viaggio A + dal 27-2 al 3-3 in dormitori L. 202.000 - viaggio B + dal 28-2 al 4-3 in dormitori più Stoccolma L. 226.000 - viaggio C + dal 27-2 al 3-3 in alberghi L. 207.000
- PIRKAN HIHTO - 2-3-1975 - viaggio dal 27-2 al 3-3 in alberghi L. 209.000
- TERVAHIHTO - Marcia del Catrame - 9-3-1975 - viaggio dal 7 al 10 marzo in albergo L. 227.000
- KOENIG-LUDWIG-LAUF - 9-3-1975 - viaggio in pullman dal 7 al 10 marzo in alberghi L. 57.000

Per tutte le gare sopra indicate provvede la UVET alle relative iscrizioni, mentre per l'Alpenria e Europpet le iscrizioni dovranno fare direttamente gli interessati nei termini stabiliti dal comitato.

**MARCIALONGA**

Valli di Fiemme e Fassa, 26 gennaio 1975. Per informazioni: Marcialonga 38100 Trento - Via Paradisi 15 - Telefono (0461) 33.273.

**VASALOPPET**

**2 MARZO 1975**

Il viaggio - sono previste due combinazioni - è organizzato dalla UVET di Milano (v. gare di gran fondo) con il patrocinio del Club Neveport.

**Concasse sezionali ARGENTINA**

**Inaugurato il Gruppo di General Roca**

L'apparite della strana primavera argentina: sabato 21 settembre, a millecento chilometri da Buenos Aires, nei brividi di una mattinata fredda con quattro gradi sotto zero e dopo diciassette ore di treno. Da Buenos Aires erano giunti i dirigenti sezionali dell'ANA. Presidente Cap. Giuseppe Zumin, Cappellano Sac. Prof. Luigi Mecchia, consiglieri Cav. Giuseppe Perin e Sergio Zamborini. Per il presidente della stazione del Fuerte Gril. Roca i capigruppo Dal Col e Maniotti, di Neuquen e locale rispettivamente, con una rappresentanza d'Alpini. Convegnoli scambi di saluto tra alpini e rispettive consorti.

In mattinata due conferenze stampa di Zumin e Mecchia all'ermittico locale Rusto Vano già al quotidiano « Rio Negro ». Così nella frizzante primavera del Sud tra le « chacareras » della celebrazione giovanile studentesca si sentono per la prima volta i canti alpini e sulla pagina del « diario » padrono per la prima volta i cappelli alpini.

Verso sera nell'Associazione « Italia Unida » di Roca, Zumin e Perin tengono il primo rapporto ai Gruppi « Valle » e ai nuovi soci ANA di Gen. Roca, Zuliani (Villa Regina), Dal Col (Neuquen), Bertolo (San Carlos di Bariloche), Maniotti (Roca) ai quali s'aggiungono altri della Provincia di Buenos Aires: Pianta (Tandil), Mancinelli (Punta Alta), Perin (San Martin-Caseros). La cena che riuniva alpini e parenti coronava nella nostalgia dei canti alpini la nascita del nuovo Gruppo e inchiodava sull'uberrimo sbocco della « Vallata » il sagliardetto dell'ANA argentina.

La cerimonia « grande » s'apreva con le prime ore dell'annata di domenica 22. Runiti gli Alpini nel centro italiano di Gril. Roca s'ebbe fin dal primo momento l'impetuoso entusiasmo straordinario avvenimento. Alle 10 partecipava alla festa alpina la Banda della « Setta Brigada de Infanteria de Montaña » giunta da Neuquen e una rappresentanza di soldati argentini in divisa bianca di servizio. Schieramento perfetto e compatto per l'immane scambio di saluti. Alpinos de Italia « buenos dias! », « Per la vie della città - ancora in sonno - alpini e andini sfilano tra gli applausi della gente che sciamava verso la chiesa o verso « sierra colorada ».

Gli Alpini hanno voluto intervenire all'inaugurazione della Succursale « Dante Alighieri » di Gril. Roca. Li riceve il Presidente Cav. Maniotti che dà il benvenuto alle « penne nere » e al primo d'una diana onore il Cap. Zumin che il nastro per entrare al nuovo edificio dal quale si irraderà sulla « Vallata » la lingua e la cultura italiana. Non Mecchia impartire la benedizione ai nuovi locali della « Dante ». Tanto lui come Zumin pronunciano un indirizzo ai presenti. Sono degli Alpini e per un'altra presenza italiana nel Sud argentino.

Sul filo del mezzogiorno c'è la corona d'alloro al monarca San Martini dopo aver intonato gli inni delle due patrie accompagnati dalla banda « montanese » neppure portati degli Alpini e per un'altra perfetta, uno schieramento impeccabile e la commozione che

già invadeva gli animi. Zumin sull'attenti di fronte al « padre della patria » argentina riceveva uno scroscio d'applausi sostenuti dalla banda.

In chiesa, assistito dalla madrina, moglie dell'alpino agente consolare della città, il Cap. Zumin consegna al Capogruppo Maniotti il sagliardetto benedetto da Don Mecchia. Il Presidente sezione pronuncia le gravissime parole di rito ricordando la tradizione del corpo e la indistruttibile presenza dei nostri Caduti. L'organo in sordina aveva attaccato « Il Piave ». Ha celebrato la Messa il Don Mecchia che al Vangelo ribadiva i concetti del Cap. Zumin e s'impennava nella sua vibrata e commossa paratenica. Sulla navata della chiesa erano già scesi i battenti e gli alpini si erano radunati in sala.

Di nuovo nella palestra coperta dell' « Italia Unida » Roca, Zumin e Perin tengono il primo rapporto ai Gruppi « Valle » e ai nuovi soci ANA di Gen. Roca, Zuliani (Villa Regina), Dal Col (Neuquen), Bertolo (San Carlos di Bariloche), Maniotti (Roca) ai quali s'aggiungono altri della Provincia di Buenos Aires: Pianta (Tandil), Mancinelli (Punta Alta), Perin (San Martin-Caseros). La cena che riuniva alpini e parenti coronava nella nostalgia dei canti alpini la nascita del nuovo Gruppo e inchiodava sull'uberrimo sbocco della « Vallata » il sagliardetto dell'ANA argentina.

La cerimonia « grande » s'apreva con le prime ore dell'annata di domenica 22. Runiti gli Alpini nel centro italiano di Gril. Roca s'ebbe fin dal primo momento l'impetuoso entusiasmo straordinario avvenimento. Alle 10 partecipava alla festa alpina la Banda della « Setta Brigada de Infanteria de Montaña » giunta da Neuquen e una rappresentanza di soldati argentini in divisa bianca di servizio. Schieramento perfetto e compatto per l'immane scambio di saluti. Alpinos de Italia « buenos dias! », « Per la vie della città - ancora in sonno - alpini e andini sfilano tra gli applausi della gente che sciamava verso la chiesa o verso « sierra colorada ».

Gli Alpini hanno voluto intervenire all'inaugurazione della Succursale « Dante Alighieri » di Gril. Roca. Li riceve il Presidente Cav. Maniotti che dà il benvenuto alle « penne nere » e al primo d'una diana onore il Cap. Zumin che il nastro per entrare al nuovo edificio dal quale si irraderà sulla « Vallata » la lingua e la cultura italiana. Non Mecchia impartire la benedizione ai nuovi locali della « Dante ». Tanto lui come Zumin pronunciano un indirizzo ai presenti. Sono degli Alpini e per un'altra presenza italiana nel Sud argentino.

Sul filo del mezzogiorno c'è la corona d'alloro al monarca San Martini dopo aver intonato gli inni delle due patrie accompagnati dalla banda « montanese » neppure portati degli Alpini e per un'altra perfetta, uno schieramento impeccabile e la commozione che

con il Col. Ramirez. Il qualificativo di indimenticabile può stato di merito, ma è stato Cordialità, ricco, canti e la commossa allegria di tutti hanno ribadito per l'ennesima volta i vincoli della « hermandad » montanese. Don Mecchia riferiva su alcuni episodi degli ufficiali argentini Uidine (25 maggio) e Zumin a Gril. Roca e s'impennava nella faceva la cronaca della visita di questi e la sua alle Brigate alpine. Il Gen. Paladino si rivolgeva ai presenti in italiano sottolineando sentimenti e identità e offriva alla Sezione un bellissimo « murale » delle sue truppe in alta montagna e il distintivo della Brigata ai

dirigenti sezionali. Anche i due ufficiali superiori argentini sapevano con noi all'adunata sezionale di Mendoza: Alpinos de Italia, hasta luego, en Mendoza!

Sulla via del ritorno, mentre il Col. Ramirez scendeva a Buenos Aires fa una brevissima sosta a Gril. Roca. Fa freddo verso mezzanotte, ma gli Alpini sono lì. Le mogli con un cesto di mele - il ricordo della « Vallata » - e loro per un abbraccio al presidente.

Li vediamo dal finestrino; sotto la presidenza del Sud salutano militarmente, orgogliosi del loro cappello. Gli Alpini del « Valle ».

**Il raduno degli Alpini del Nord**

**Alle falde del Chañi**

Quella di Jujuy e la seconda edizione dell'Adunata Sezionale di Mendoza. Ce ne fu una prima con le penne nere del « Valle di Rio Negro. Dalla sponda del lago alle falde del Chañi dove si sono inchiodati i sagliardetti dei Gruppi nello sterminio della vasta geografia argentina. Però « l'Alpin l'è sempre quell' ».

Sabato 12 e domenica 13 ottobre, gli Alpini dell'Adunata Sezionale del Nord: il Capogruppo Bossini con i suoi uolanti e sull'attenti di Zumin e la Rioja con Brunello e - attestati sul posto - con Lenarduzzi le fiamme verdi di Jujuy. Molti i familiari che li accompagnavano. Da Buenos Aires, milleottocento chilometri, erano giunti in aereo il Cap. Cav. Uff. Giuseppe Zumin, Presidente, il Cav. Giuseppe Perin, Consigliere, il Sac. Prof. Cav. D. Luigi Mecchia, Cappellano, come dirigenti sezionali.

Nella mattinata del sabato c'è la conferenza stampa dei dirigenti sezionali. I cronisti dei quotidiani locali abituati ai pezzi di colore - sulla schiena cantando - come tanti anni o sono - lo sbarazzano invito montanaro: « Apritici le porte del Valle ».

Durante la Messa, il Cappellano ribadiva l'impegno della Banda offrire un « concerto » di musica alpina. I valori morali, tradizioni del Corpo, testamento dei caduti.

Adesso è un « cerro », l'asado e solo un pretesto. Ci sono tante cose da ricordare con i dirigenti sezionali e con i « Cazadores andinos ». Tantissime da cantare fino verso sera: quando i clacson dei pullman richiamano Alpini e familiari verso Tucuman e Catamarca. Mai commiati tanto presto. Ci sono questi, mai silenziosi tanto rigonfi di sottintesi. Lo notano e son presi anche i « Cazadores » che abbracciano gli « hermanitos » montanari. In un alone di polvere spariscono le corriere e sulla collina, prima della discesa del costone, Alpini e « Cazadores ».

Si salutano con l'augurio di sempre: « Forse saliremo, ma non si saluterà, ci mancherà ancor ».

Con i « Cazadores de los Andes »



Jujuy - Alpini e andini nella Casa del Governo rendono omaggio all'Erma Bandera della Repubblica Argentina Istituta dal generale Belgrano (figlio di genovesi).

Il raduno del Nord ha ribadito un ennesimo gemellaggio tra Alpini e Andini. A Jujuy ci sono i « Cazadores de los Andes », un reggimento di nobilissima tradizione montanara. Il primo incontro, per lo scambio dei doni, è stato improntato da una schietta amica. Ci si conosceva, manca una solennità la presentazione ufficiale. Fu fatta al Vice comandante, in assenza del titolare, Ten. Col. Frutza e al Maggiore, due vecchi « andini » che hanno la montagna nel sangue e nel cuore. Dalla prima presentazione al commiato i « Cazadores » sono stati il numero obbligato e cordialissimo del raduno: atti sociali e religiosi e soprattutto omaggio alla « Bandera ». La signorile squisitezza dei « Cacciatori de los Andes » non è mancata un solo istante. Anzi.

Forse merita specialissima segnalazione la cerimonia del lunedì 14, nella caserma del RIM 20 (Reggimento Infanteria de Montaña). Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ». Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ». Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

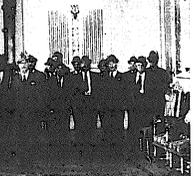
Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».



Jujuy - Alzabandiera in Piazza del Governatore. Alzabandiera della Repubblica Argentina Istituta dal generale Belgrano (figlio di genovesi).

si salutano con l'augurio di sempre: « Forse saliremo, ma non si saluterà, ci mancherà ancor ».

**Con i « Cazadores de los Andes »**

Il raduno del Nord ha ribadito un ennesimo gemellaggio tra Alpini e Andini. A Jujuy ci sono i « Cazadores de los Andes », un reggimento di nobilissima tradizione montanara. Il primo incontro, per lo scambio dei doni, è stato improntato da una schietta amica. Ci si conosceva, manca una solennità la presentazione ufficiale. Fu fatta al Vice comandante, in assenza del titolare, Ten. Col. Frutza e al Maggiore, due vecchi « andini » che hanno la montagna nel sangue e nel cuore. Dalla prima presentazione al commiato i « Cazadores » sono stati il numero obbligato e cordialissimo del raduno: atti sociali e religiosi e soprattutto omaggio alla « Bandera ». La signorile squisitezza dei « Cacciatori de los Andes » non è mancata un solo istante. Anzi.

Forse merita specialissima segnalazione la cerimonia del lunedì 14, nella caserma del RIM 20 (Reggimento Infanteria de Montaña). Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ». Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».

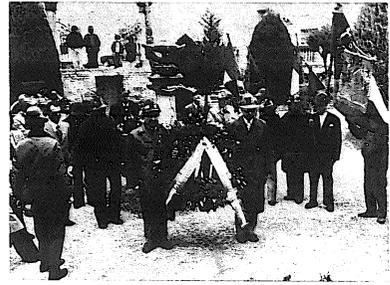
Il Comandante del Reggimento, il Col. Raúl Corletti, ha voluto presenti gli Alpini per l'alzabandiera della « Bandera ».



Jujuy - Alzabandiera in Piazza del Governatore. Alzabandiera della Repubblica Argentina Istituta dal generale Belgrano (figlio di genovesi).

## ANCONA

Raduno di alpini marchigiani a S. Costanzo-Mondolfo



Omaggio al Monumento ai Caduti di S. Costanzo.

Organizzato dal Gruppo di S. Costanzo-Mondolfo, si è svolto in quella località, domenica 6 ottobre, un Raduno degli Alpini marchigiani allo scopo di festeggiare il I° Anniversario della costituzione di quel Gruppo.

Il raduno è avvenuto a S. Costanzo dove gli ospiti sono stati accolti con offerta di ottima saliscia alla graticola e vino Bianchetto.

La Messa al Campo è stata celebrata sulla piazza principale alla presenza anche del Sindaco e di altre Autorità civili e militari.

Al termine il Presidente della Sezione Alfredo Lodi ha ringraziato gli intervenuti e in particolare l'animatore della manifestazione, il Capo Gruppo Mar. Paolo Molinari, ha indicato gli ideali dell'Associazione Nazionale Alpini e ha concluso, il suo breve dire dando lettura di una lirica di Aldo Raspero intitolata «La penna nera».

Il Col. Marco Montali, componente il Consiglio Direttivo

## LECCO

Intitolata una via a Ugo Merlini a Missaglia

A Missaglia in occasione del 20° anniversario della fondazione del locale Gruppo A.N.A., con una solenne parata, gli alpini hanno sfilato per le vie del paese pavesate a festa col tricolore.

Dopo il ritrovo di tutti i partecipanti presso le sciole è incominciato il lungo corteo, aperto dalle rappresentanze con bandiere dei locali gruppi di Combattenti e dell'A.V.I.S., dai componenti del Coro A.N.A. Brianza, dal drappello del Battaglione Morbegno appositamente venuto da Vipiteno, dalla Banda degli Alpini di Lecco, dai rappresentanti delle sezioni A.N.A. di Milano, Monza, Lecco. Col propri garriguetti erano pure presenti le rappresentanze di vari gruppi.

Il gruppo delle Autorità, oltre che dal Sindaco Bonfanti, era composto da componenti la amministrazione comunale, dal prevo Don G. Pagni, dal presidente dell'A.N.A. di Milano dott. Rezia, dal Presidente dell'A.N.A. di Lecco dott. Ripanotti, dall'avv. G. Pisco, dal Capitano dei C.C. Sciole, dal Comandante la locale caserma dei C.C. Sartinii, dalla

della Sezione ha poi tenuto il discorso ufficiale, con nobili parole ha esaltato le virtù degli Alpini in guerra e in pace. Quindi si è formato un corteo, preceduto dalla Banda Musicale di S. Costanzo, per deporre una corona di alloro sul Monumento ai Caduti.

Successivamente gli Alpini si sono trasferiti nel vicino Comune di Mondolfo dove, con analogo cerimonia, presente pure il Sindaco, è stata deposta una corona di alloro anche al Monumento ai Caduti di quella località.

Al termine del rancio sociale, si svolsero con la consueta fratellanza e vivacità alpina, l'avv. Eros Urbani, del Gruppo di Pesaro, ha rievocato le glorie e i sacrifici degli Alpini.

I Sindaci di S. Costanzo e di Mondolfo hanno preso la parola per salutare gli Alpini e ringraziarli per essere venuti nelle loro cittadine.

Il Presidente Lodi ha concluso la riunione con il rinnovo del saluto e dell'augurio per tutti.

vedova Signora Maria e dai familiari del compianto Ten. Colonnello Ugo Merlini medaglia d'argento, già presidente nazionale alpini, oltre ad un gruppo di rappresentanti di varie amministrazioni comunali della zona.

La prima tappa al monumento ai Caduti, poi all'inaugurazione della nuova via dedicata al Ten. Col. Ugo Merlini. Alla vigilia comunale iniziava la Messa al Campo celebrata dal Capellano Don Rota.

Prendendo la parola il Sindaco di Missaglia, dopo aver tutti ringraziato per la manifestazione, diceva di sentirsi onorato e con lui l'amministrazione comunale tutta, di aver subito dato risposta positiva e senza esitazione, alla proposta del locale gruppo degli alpini, a dedicare una nuova via alla medaglia d'Argento Ten. Col. Ugo Merlini. «Amare la Patria».

Nel pomeriggio una camminata non competitiva ha visto sfilare più di trecento partecipanti. A sera i commiati e i canti della montagna.

G. F.

## LA SPEZIA

Cordiale incontro tra marinai e alpini

La sera del 9 ottobre us, gli alpini della Sezione della Spezia hanno avuto come graditi ospiti, in un ristorante di Lerici, una rappresentanza del personale imbarcato sulla Nave Alpino, organizzata espressamente per cementare sempre più i rapporti di fratellanza che legano la gloriosa Marina Militare agli alpini.

La serata è trascorsa simpaticamente e dopo le espressioni di reciproca stima e comprensione il Comandante della Nave, Capitano di Fregata sig. Benedetti, molto caramente ha consegnato alla Sezione la nuova emblema in bronzo della Nave Alpino.

La Sezione ha contraccambiato l'affettuoso pensiero consegnando a nome del Presidente nazionale dell'Associazione Alpini, la medaglia d'adunata di Udine inviataci in occasione, ed ha consegnato a tutti gli Ufficiali della Nave un cappello da alpino.

Profondito di tale riunione conviviale la Sezione ha anche festeggiato l'Arrigliere Alpino Prof. Deo, che in occasione della Sezione di Udine, giunto alla Spezia quale Primario di Medicina presso l'Ospedale Civile della Spezia. A Prof. Coceni è stato dato il benvenuto e quale ricordo della serata gli è stata consegnata una cravatta della Sezione.

Alla fine non sono mancati i canti alpini ai quali hanno fatto coro i marinai dell'Alpino.

## NAPOLI

Proiezioni Attività varie

Il Colonnello Walther Schumann, direttore delle proiezioni, ha illustrato i vari lavori fatti in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, dal 4 novembre in via Caracciolo davanti al Monumento a Diaz, con deposizione del gruppo di rappresentanza Regionale Militare Meridionale e delle varie Autorità Militari e civili.

Accompagnava il Col. Schumann il nostro socio Sabato Landi che ha collaborato ai lavori partecipando alle vacanze di lavoro.

NAPOLI - La Sezione di Napoli ha partecipato con una numerosa rappresentanza alla cerimonia del 4 novembre in via Caracciolo davanti al Monumento a Diaz, con deposizione del gruppo di rappresentanza Regionale Militare Meridionale e delle varie Autorità Militari e civili.

BARI - Il Gruppo di Bari della Sezione di Napoli ha partecipato alla cerimonia celebrativa presso il Sacro dei Caduti d'Oltremare di Bari tenutasi il 9 novembre alla presenza del sottosegretario alla Difesa On. Lattanzio e delle varie Autorità civili e militari.

Nella sede sociale della Sezione, a Palazzo Salerno, sono stati proiettati, a cura del consigliere regionale Ciro De Simone, i film delle adunate nazionali di Napoli del 1973 e di Udine di quest'anno.

La proiezione delle due manifestazioni ha riamato nei gli alpini l'entusiasmo più vivo con altrettanta viva riconoscenza per il consigliere De Simone che aveva curato i due usi del montaggio dei due documentari.

## REGGIO E.

Omaggio alla memoria dei Caduti

La Sezione ha voluto ricordare i caduti morti, come ogni anno, con il raduno a Beole (quota 1100), presso l'artistico e pluriscuolare oratorio di stile romanico adunato in pratica quotidiana i valori che sono tipici degli alpini: la tenacia, il coraggio, la voglia di lavorare, la forza, la semplicità, l'onestà, l'amore e il sacrificio per la propria terra, la propria casa, la propria famiglia, la libertà.

E' infatti inutile produrre macchine e congegni se si perdono questi valori.

## MONDOVI

Messa per i Caduti il 19 gennaio

Il 19 gennaio, nell'anniversario dei tragici avvenimenti di Russia, la Sezione di Mondovì ha presenziato alla Messa cantata magistralmente da alcuni pezzi da ricordare il sole «Signore delle cime».

Vangelo il celebrante ha sintetizzato in tre punti le ragioni che conducono tutti gli anni gli alpini alla loro chie-

## VICENZA

Adunata annuale ad Arzignano

Recentemente gli alpini della sezione di Vicenza si sono trovati tutti ad Arzignano, l'indistinta città della vallata del Chiampo, per l'annuale adunata. Già la sera prima, con una riuscita rassegna corale dedicata ai canti di Bepi De Marzi, la città è entrata nel clima festoso della manifestazione. I cori dei Crodaioi, di Chiampo e Baia di Gaviardo hanno interpretato meravigliosamente i canti più celebri del composito arzignanese, da Signore delle cime a Jaska la rossa a Monte Pasubio.

L'adunata ha avuto per tutti dei momenti di intensa emozione. Ogni cosa ha funzionato egregiamente e ciò va a merito del capogruppo Mario Pagni e dei suoi generosi alpini arzignanensi. Fin dalla Messa celebrata da padre Ignazio Faccin e accompagnata dai canti suggestivi dei Crodaioi si è creata un'atmosfera di viva partecipazione. La sfilata, aperta dalla fanfara del 7° Alpino, con un reparto in armi, ha proceduto a ritmo serrato lungo le vie cittadine imbandierate e gremite di folla.

I commenti di Bepi De Marzi hanno reso un ottimo servizio tutto per inaugurare la grande sede del coro Crodaioi, una vecchia casa di campagna trasformata in auditorium.

L'adunata ha avuto per tutti dei momenti di intensa emozione. Ogni cosa ha funzionato egregiamente e ciò va a merito del capogruppo Mario Pagni e dei suoi generosi alpini arzignanensi. Fin dalla Messa celebrata da padre Ignazio Faccin e accompagnata dai canti suggestivi dei Crodaioi si è creata un'atmosfera di viva partecipazione. La sfilata, aperta dalla fanfara del 7° Alpino, con un reparto in armi, ha proceduto a ritmo serrato lungo le vie cittadine imbandierate e gremite di folla.

I commenti di Bepi De Marzi hanno reso un ottimo servizio tutto per inaugurare la grande sede del coro Crodaioi, una vecchia casa di campagna trasformata in auditorium.

L'adunata ha avuto per tutti dei momenti di intensa emozione. Ogni cosa ha funzionato egregiamente e ciò va a merito del capogruppo Mario Pagni e dei suoi generosi alpini arzignanensi. Fin dalla Messa celebrata da padre Ignazio Faccin e accompagnata dai canti suggestivi dei Crodaioi si è creata un'atmosfera di viva partecipazione. La sfilata, aperta dalla fanfara del 7° Alpino, con un reparto in armi, ha proceduto a ritmo serrato lungo le vie cittadine imbandierate e gremite di folla.

I commenti di Bepi De Marzi hanno reso un ottimo servizio tutto per inaugurare la grande sede del coro Crodaioi, una vecchia casa di campagna trasformata in auditorium.

L'adunata ha avuto per tutti dei momenti di intensa emozione. Ogni cosa ha funzionato egregiamente e ciò va a merito del capogruppo Mario Pagni e dei suoi generosi alpini arzignanensi. Fin dalla Messa celebrata da padre Ignazio Faccin e accompagnata dai canti suggestivi dei Crodaioi si è creata un'atmosfera di viva partecipazione. La sfilata, aperta dalla fanfara del 7° Alpino, con un reparto in armi, ha proceduto a ritmo serrato lungo le vie cittadine imbandierate e gremite di folla.

I commenti di Bepi De Marzi hanno reso un ottimo servizio tutto per inaugurare la grande sede del coro Crodaioi, una vecchia casa di campagna trasformata in auditorium.

Parla il Presidente della Sezione Periz presenti il Presidente del Consiglio Rumor e le autorità.

setta votiva di Beole, da loro restaurata e riattivata; e sono, poi, le ragioni che fanno viva e viva l'A.N.A.: l'amore e la fratellanza fra gli alpini (in mezzo a tanto odio); il legame indistruttibile che lega gli alpini ai loro morti; il vivere imparato e l'imparare da loro; dai Caduti, che specie in tempi calamitosi come gli attuali è necessario mettere in pratica quotidiana i valori che sono tipici degli alpini: la tenacia, il coraggio, la voglia di lavorare, la forza, la semplicità, l'onestà, l'amore e il sacrificio per la propria terra, la propria casa, la propria famiglia, la libertà.

E' infatti inutile produrre macchine e congegni se si perdono questi valori.

## MONDOVI

Messa per i Caduti il 19 gennaio

Il 19 gennaio, nell'anniversario dei tragici avvenimenti di Russia, la Sezione di Mondovì ha presenziato alla Messa cantata magistralmente da alcuni pezzi da ricordare il sole «Signore delle cime».

Vangelo il celebrante ha sintetizzato in tre punti le ragioni che conducono tutti gli anni gli alpini alla loro chie-

## VICENZA

Adunata annuale ad Arzignano

Recentemente gli alpini della sezione di Vicenza si sono trovati tutti ad Arzignano, l'indistinta città della vallata del Chiampo, per l'annuale adunata. Già la sera prima, con una riuscita rassegna corale dedicata ai canti di Bepi De Marzi, la città è entrata nel clima festoso della manifestazione. I cori dei Crodaioi, di Chiampo e Baia di Gaviardo hanno interpretato meravigliosamente i canti più celebri del composito arzignanese, da Signore delle cime a Jaska la rossa a Monte Pasubio.

L'adunata ha avuto per tutti dei momenti di intensa emozione. Ogni cosa ha funzionato egregiamente e ciò va a merito del capogruppo Mario Pagni e dei suoi generosi alpini arzignanensi. Fin dalla Messa celebrata da padre Ignazio Faccin e accompagnata dai canti suggestivi dei Crodaioi si è creata un'atmosfera di viva partecipazione. La sfilata, aperta dalla fanfara del 7° Alpino, con un reparto in armi, ha proceduto a ritmo serrato lungo le vie cittadine imbandierate e gremite di folla.

I commenti di Bepi De Marzi hanno reso un ottimo servizio tutto per inaugurare la grande sede del coro Crodaioi, una vecchia casa di campagna trasformata in auditorium.

L'adunata ha avuto per tutti dei momenti di intensa emozione. Ogni cosa ha funzionato egregiamente e ciò va a merito del capogruppo Mario Pagni e dei suoi generosi alpini arzignanensi. Fin dalla Messa celebrata da padre Ignazio Faccin e accompagnata dai canti suggestivi dei Crodaioi si è creata un'atmosfera di viva partecipazione. La sfilata, aperta dalla fanfara del 7° Alpino, con un reparto in armi, ha proceduto a ritmo serrato lungo le vie cittadine imbandierate e gremite di folla.

I commenti di Bepi De Marzi hanno reso un ottimo servizio tutto per inaugurare la grande sede del coro Crodaioi, una vecchia casa di campagna trasformata in auditorium.

L'adunata ha avuto per tutti dei momenti di intensa emozione. Ogni cosa ha funzionato egregiamente e ciò va a merito del capogruppo Mario Pagni e dei suoi generosi alpini arzignanensi. Fin dalla Messa celebrata da padre Ignazio Faccin e accompagnata dai canti suggestivi dei Crodaioi si è creata un'atmosfera di viva partecipazione. La sfilata, aperta dalla fanfara del 7° Alpino, con un reparto in armi, ha proceduto a ritmo serrato lungo le vie cittadine imbandierate e gremite di folla.

I commenti di Bepi De Marzi hanno reso un ottimo servizio tutto per inaugurare la grande sede del coro Crodaioi, una vecchia casa di campagna trasformata in auditorium.

L'adunata ha avuto per tutti dei momenti di intensa emozione. Ogni cosa ha funzionato egregiamente e ciò va a merito del capogruppo Mario Pagni e dei suoi generosi alpini arzignanensi. Fin dalla Messa celebrata da padre Ignazio Faccin e accompagnata dai canti suggestivi dei Crodaioi si è creata un'atmosfera di viva partecipazione. La sfilata, aperta dalla fanfara del 7° Alpino, con un reparto in armi, ha proceduto a ritmo serrato lungo le vie cittadine imbandierate e gremite di folla.

I commenti di Bepi De Marzi hanno reso un ottimo servizio tutto per inaugurare la grande sede del coro Crodaioi, una vecchia casa di campagna trasformata in auditorium.

Parla il Presidente della Sezione Periz presenti il Presidente del Consiglio Rumor e le autorità.

## VERCELLI

Omaggio ai Caduti

Gli Alpini della Sezione MM. OO. F.lli Garrone si sono riuniti nella suggestiva antica chiesa di Santa Maria di Biliemmo, per celebrare la S. Messa in suffragio di tutti gli Alpini caduti in guerra e deceduti in ogni tempo.

Come sempre, gli Alpini della Sezione sono intervenuti nu-



merosi e con le famiglie. Era presente una folta rappresentanza di Gruppi, che fecero scorta al vessillo zonale.

Nella austera chiesetta, gremita di Alpini e di fedeli, spiccavano innanzi all'Altare le insegne della Sezione attorniate dai Gruppi. L'ufficio solenne portarono un giorno più o meno lontano, il Cappello con la «lunga penna nera».

In una rievocazione furono ricordate solo le motivazioni delle quattro medaglie d'oro, tanto per non dimenticare, e dire ai giovani che nella vita di tutti i giorni chi ben fa opera per la famiglia, per il Paese, per la Patria!

**Sicuro come la mano di un amico**

**CAMPARI** l'amico di sempre

## SONDRIO

Il nuovo Gruppo di Sirta-Forcola

In un paesino della media Valle, ove non batte il sole per un quarto dell'anno e la gente non è gelida e insensibile: lo ha dimostrato il 3 novembre us, inaugurando festosamente il Gruppo di Alpini e Artiglieri Alpini in congedo.

Lo ha desiderato Libera Oreste - Capogruppo - ma lo hanno voluto anche tutti gli altri Alpini del paese (più di 50), con l'aiuto della popolazione che domenica 3 novembre ha saputo creare a Sirta un'atmosfera veramente di festa, con muri tappezzati di festoni ben auguranti, vetrine dei piccoli negozi ed esercizi pubblici richiamanti le gesta degli Alpini e su ogni balcone e ad ogni finestra la gente che guarda, aspetta ed è pronta a partecipare con tanto commosso e gioia.

A Sirta la piccola adunata ha dato un esempio di fratellanza fra le varie Associazioni d'Armi e di artiglieria, di alpini, di fanti, bersaglieri, avieri, marinai, granatieri, tutti stretti attorno agli Alpini per festeggiarli.

Il Corteo ha attraversato il paese ed è giunto in piazza della Chiesa dove accolti al Monumento ai Caduti era stato eretto l'altare per la Messa al Campo.

Presenti, in rappresentanza della Sezione, i Consiglieri Todor, Camami, Barona e Piattoli. Il Vessillo portato dall'immacolabile Cometti, i giardiglietti dei gruppi di Sorico, Colorina, Tartano, Berbenno, Ridenno, Morbegno e Selvetta, il Sindaco del Comune, il Maresciallo del Carabinieri, la Madrina del Gariboldino signa. Marchesini Carabiniere.

La fanfara di Ardenno ed il Coro dei giovani di Sirta hanno cantato le canzoni ancor più solenne.

La S. Messa è stata celebrata da Don Ramondo Bettini, Uff. Cappellano dei Granatieri che ha tenuto il discorso ufficiale seguito con attenzione e commozione da parte di tutti i presenti.

## L'AQUILA

Attività Sezionale

Nello scorso mese di novembre è stato inaugurato il monumento ai Caduti di Nereto, in provincia di Ter. so, per iniziativa del Gruppo locale. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità comunali e il consigliere della Sezione prof. Biagio Rosa, tutti i Gruppi limitrofi e la fanfara della Sezione dell'Aquila.

Nella giornata della Vittoria è stato inaugurato a Pereto il monumento all'Alpino alla presenza delle autorità locali e del Vescovo che hanno ragguagliato il colle dove l'opera è stata sistemata, dopo avere assistito alla Messa.

Con la fanfara zonale erano convenuti i delegati di tutti i Gruppi della Marsica.

## RICERCHE

Cerco un esemplare di ciascuna delle medaglie delle Adunate nazionali Alpini dalla prima al 1954, del 1957, 1960, 1963, 1966, 1969, 1972, 1975, 1978, 1981, 1984, 1987, 1990, 1993, 1996, 1999, 2002, 2005, 2008, 2011, 2014, 2017, 2020, 2023, 2026, 2029, 2032, 2035, 2038, 2041, 2044, 2047, 2050, 2053, 2056, 2059, 2062, 2065, 2068, 2071, 2074, 2077, 2080, 2083, 2086, 2089, 2092, 2095, 2098, 2101, 2104, 2107, 2110, 2113, 2116, 2119, 2122, 2125, 2128, 2131, 2134, 2137, 2140, 2143, 2146, 2149, 2152, 2155, 2158, 2161, 2164, 2167, 2170, 2173, 2176, 2179, 2182, 2185, 2188, 2191, 2194, 2197, 2200, 2203, 2206, 2209, 2212, 2215, 2218, 2221, 2224, 2227, 2230, 2233, 2236, 2239, 2242, 2245, 2248, 2251, 2254, 2257, 2260, 2263, 2266, 2269, 2272, 2275, 2278, 2281, 2284, 2287, 2290, 2293, 2296, 2299, 2302, 2305, 2308, 2311, 2314, 2317, 2320, 2323, 2326, 2329, 2332, 2335, 2338, 2341, 2344, 2347, 2350, 2353, 2356, 2359, 2362, 2365, 2368, 2371, 2374, 2377, 2380, 2383, 2386, 2389, 2392, 2395, 2398, 2401, 2404, 2407, 2410, 2413, 2416, 2419, 2422, 2425, 2428, 2431, 2434, 2437, 2440, 2443, 2446, 2449, 2452, 2455, 2458, 2461, 2464, 2467, 2470, 2473, 2476, 2479, 2482, 2485, 2488, 2491, 2494, 2497, 2500, 2503, 2506, 2509, 2512, 2515, 2518, 2521, 2524, 2527, 2530, 2533, 2536, 2539, 2542, 2545, 2548, 2551, 2554, 2557, 2560, 2563, 2566, 2569, 2572, 2575, 2578, 2581, 2584, 2587, 2590, 2593, 2596, 2599, 2602, 2605, 2608, 2611, 2614, 2617, 2620, 2623, 2626, 2629, 2632, 2635, 2638, 2641, 2644, 2647, 2650, 2653, 2656, 2659, 2662, 2665, 2668, 2671, 2674, 2677, 2680, 2683, 2686, 2689, 2692, 2695, 2698, 2701, 2704, 2707, 2710, 2713, 2716, 2719, 2722, 2725, 2728, 2731, 2734, 2737, 2740, 2743, 2746, 2749, 2752, 2755, 2758, 2761, 2764, 2767, 2770, 2773, 2776, 2779, 2782, 2785, 2788, 2791, 2794, 2797, 2800, 2803, 2806, 2809, 2812, 2815, 2818, 2821, 2824, 2827, 2830, 2833, 2836, 2839, 2842, 2845, 2848, 2851, 2854, 2857, 2860, 2863, 2866, 2869, 2872, 2875, 2878, 2881, 2884, 2887, 2890, 2893, 2896, 2899, 2902, 2905, 2908, 2911, 2914, 2917, 2920, 2923, 2926, 2929, 2932, 2935, 2938, 2941, 2944, 2947, 2950, 2953, 2956, 2959, 2962, 2965, 2968, 2971, 2974, 2977, 2980, 2983, 2986, 2989, 2992, 2995, 2998, 3001, 3004, 3007, 3010, 3013, 3016, 3019, 3022, 3025, 3028, 3031, 3034, 3037, 3040, 3043, 3046, 3049, 3052, 3055, 3058, 3061, 3064, 3067, 3070, 3073, 3076, 3079, 3082, 3085, 3088, 3091, 3094, 3097, 3100, 3103, 3106, 3109, 3112, 3115, 3118, 3121, 3124, 3127, 3130, 3133, 3136, 3139, 3142, 3145, 3148, 3151, 3154, 3157, 3160, 3163, 3166, 3169, 3172, 3175, 3178, 3181, 3184, 3187, 3190, 3193, 3196, 3199, 3202, 3205, 3208, 3211, 3214, 3217, 3220, 3223, 3226, 3229, 3232, 3235, 3238, 3241, 3244, 3247, 3250, 3253, 3256, 3259, 3262, 3265, 3268, 3271, 3274, 3277, 3280, 3283, 3286, 3289, 3292, 3295, 3298, 3301, 3304, 3307, 3310, 3313, 3316, 3319, 3322, 3325, 3328, 3331, 3334, 3337, 3340, 3343, 3346, 3349, 3352, 3355, 3358, 3361, 3364, 3367, 3370, 3373, 3376, 3379, 3382, 3385, 3388, 3391, 3394, 3397, 3400, 3403, 3406, 3409, 3412, 3415, 3418, 3421, 3424, 3427, 3430, 3433, 3436, 3439, 3442, 3445, 3448, 3451, 3454, 3457, 3460, 3463, 3466, 3469, 3472, 3475, 3478, 3481, 3484, 3487, 3490, 3493, 3496, 3499, 3502, 3505, 3508, 3511, 3514, 3517, 3520, 3523, 3526, 3529, 3532, 3535, 3538, 3541, 3544, 3547, 3550, 3553, 3556, 3559, 3562, 3565, 3568, 3571, 3574, 3577, 3580, 3583, 3586, 3589, 3592, 3595, 3598, 3601, 3604, 3607, 3610, 3613, 3616, 3619, 3622, 3625, 3628, 3631, 3634, 3637, 3640, 3643, 3646, 3649, 3652, 3655, 3658, 3661, 3664, 3667, 3670, 3673, 3676, 3679, 3682, 3685, 3688, 3691, 3694, 3697, 3700, 3703, 3706, 3709, 3712, 3715, 3718, 3721, 3724, 3727, 3730, 3733, 3736, 3739, 3742, 3745, 3748, 3751, 3754, 3757, 3760, 3763, 3766, 3769, 3772, 3775, 3778, 3781, 3784, 3787, 3790, 3793, 3796, 3799, 3802, 3805, 3808, 3811, 3814, 3817, 3820, 3823, 3826, 3829, 3832, 3835, 3838, 3841, 3844, 3847, 3850, 3853, 3856, 3859, 3862, 3865, 3868, 3871, 3874, 3877, 3880, 3883, 3886, 3889, 3892, 3895, 3898, 3901, 3904, 3907, 3910, 3913, 3916, 3919, 3922, 3925, 3928, 3931, 3934, 3937, 3940, 3943, 3946, 3949, 3952, 3955, 3958, 3961, 3964, 3967, 3970, 3973, 3976, 3979, 3982, 3985, 3988, 3991, 3994, 3997, 4000, 4003, 4006, 4009, 4012, 4015, 4018, 4021, 4024, 4027, 4030, 4033, 4036, 4039, 4042, 4045, 4048, 4051, 4054, 4057, 4060, 4063, 4066, 4069, 4072, 4075, 4078, 4081, 4084, 4087, 4090, 4093, 4096, 4099, 4102, 4105, 4108, 4111, 4114, 4117, 4120, 4123, 4126, 4129, 4132, 41

**BRENO** — Gruppo di Niarlo. Il socio Ruggero Bondioni annuncia la nascita del primogenito Fabrizio. Il socio Eugenio Bondioni annuncia la nascita del secondogenito Ermanno. Gruppo di Darfo. Ficco Rosa in casa dei soci Ezio Rossina ed Edoardo Giudici.

**BRESCIA** — Il socio Vittorio Lagorio del Gruppo di Castegnato annuncia con gioia la nascita della « stellina » Roberta.

**CUNEO** — Gruppo di Cavaller-maggiore. Il socio Gianpiero Penone annuncia con gioia la nascita di Laura.

**DOMODOSSOLA** — E' nato Matteo, secondogenito del socio Bruno Camisasca del Gruppo di Domodossola.

**FELTRE** — Il socio Pierluigi Facchin annuncia la nascita della primogenita Olga. Il Gruppo di Vellai-Cart annuncia la nascita di Alessia, primogenita del socio Antonio Turra.

**GEMONA DEL FRIULI** — Il Gruppo di Canpolessi porge felicitazioni al socio Giobatta Gubiani per la nascita del figlio Enzo.

**GERMANIA FEDERALE** — Gruppo di Augsburg. Il Capogruppo Giovanni Crestani annuncia la nascita del nipotino Alessandro. L'Alpino Franco Bressan annuncia la nascita del figlio Marco Ferdinando. Congratulazioni da parte della Sezione della Germania Federale.

**INGHILTERRA** — Il socio Aldo Benvenuto Conti, residente a Londra, annuncia la nascita del primogenito, « bozia » Christopher John Joseph.

**MONZA** — E' nata Anita, primogenita del socio e consigliere del Gruppo di Casate-nuovo Angelo Penati e della signora Elisabetta. Auguri vivissimi ai genitori e alla ne-nota.

**NAPOLI** — E' nato il socio Giuseppe per la gioia del nonno Paolo Magni, consigliere della Sezione.

**ROMA** — La casa del socio Quirico Mari, Capogruppo di Sante Marie, è stata allietata dalla nascita di Bruno, terzo-genito. Auguri e felicitazioni. La casa del socio Sergio Di Bernardo del Gruppo di Sante Marie, è stata allietata dalla nascita di Roberto, secondogenito. Auguri e felicitazioni.

## Lutti

**ARGENTINA** — La Sezione comunica con dolore la scomparsa dei soci: Eugenio Nadin del Gruppo La Plata. Era nato a Corde-nova (Udine), il 2 dicembre 1907, ed era stato artigliere del 2° montagna. Vittorio Valent del Gruppo di Tandil. Era nato a Bensons (Udine), il 9 settembre 1913; alpino dell'8° Reggimento era reduce dalla campagna sul fronte greco-albanese-jugoslavo.

**ASIAGO** — E' deceduto il socio Paolo Seber di Asiago. E' mancato il socio Franco Marchetti, alpino, figlio d'Alpino, fratello del Consigliere sezionele Alberto di Asiago.

**ASTI** — E' deceduto Cesare Quaglia, « montagnino » della classe 1889, medaglia di bronzo al V.M., reduce delle guerre di Libia e 1915-1918, cavaliere di Vittorio Veneto, decano del Gruppo di Tiglio-le. I soci ne danno l'annuncio con profondo dolore e porgendo alla famiglia i sensi del loro cordoglio.

**BRENO** — Il Gruppo di Niarlo annuncia la scomparsa del socio Giovanni Melotti.

I soci del Gruppo di Demo annunciano con dolore la scomparsa del socio Carlo Zanardi e porgono sentite condoglianze alla famiglia.

**BRESCIA** — Il Gruppo di Gardone V. T. annuncia con dolore la scomparsa del socio Giuseppe Gatta.

Il Gruppo di Castegnato annuncia la scomparsa del socio Emilio Bigioli.

**COMO** — Gruppo di Rovellasca. E' mancato il socio Luigi Turati, simpatica figura di « vecio » che fraternizzava tanto volentieri con i « bozia ».

E' scomparso il socio artigliere alpino Celeste Dell'Acqua, fedele sostenitore del Gruppo anche se i suoi impegni gli impedivano un'attiva partecipazione.

**CIVIDALE DEL FRIULI** — E' deceduto il socio Luigi Blasutti, alfiere del Gruppo di S. Pietro al Natissone.

**DOMODOSSOLA** — E' deceduto il socio Pasquale Vicini del Gruppo di Baceno-Croveo. Era mutilato e invalido della guerra 1915-1918. Alla famiglia le condoglianze del Gruppo.

Il Gruppo di Preglia annuncia con dolore la scomparsa del socio Giovanni Sottini.

**FELTRE** — E' mancato Bruno

De Faveri, socio del Gruppo di Moline.

**GEMONA DEL FRIULI** — Gruppo di Bordano. Sono mancati i soci Gesue Colomba e Antonio Picco.

**MONZA** — Gli alpini del Gruppo di Sostica annunciano con profondo dolore la scomparsa del socio Franco Valtorta, croce di guerra al V.M., cavaliere di Vittorio Veneto. Ai familiari le più sentite condoglianze di tutti gli alpini di Monza e della Brianza.

**PARMA** — E' deceduto il socio Cipriano Molinari del Gruppo di Parma.

**SAVONA** — Susa. E' mancato il cavaliere di Vittorio Veneto Giuseppe Bergero.

**SONDRIO** — E' mancato il socio Luigi Muffatti, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Poggiridenti.

**TRENTO** — Gruppo di Campo-denno. E' mancato Cornelio Zanoni, già Capogruppo. Gruppo di Mezzolombardo. E' scomparso Carlo Matuella, già attivissimo Capogruppo.

Gruppo di Mori. Sono mancati i soci Pietro Erbesti, Mario Manfredi, Luigi Benedetti, Onorio Pizzini e Tullio Miori.

**VALDOBBIADENE** — Gruppo di Guia di Valdobbiadene.

Sono mancati i soci Almerico Mello, in seguito ad incidente scoppia di Pietro Spada, i soci Gruppo di Saccol di Valdobbiadene. E' deceduto a seguito di incidente il socio Pietro Vettoretti.

**VARESE** — Gruppo di Angera. E' mancato l'artigliere alpino Cesare Besozzi. Gruppo di Lonate Pozzolo. Sono scomparsi il socio Angelo Rizzi e il Tenente Giuseppe Vada.

## Nelle famiglie dei soci

**ASIAGO** — E' deceduta la signora Elisa De Toni, moglie del Consigliere sezionele Agostino Spiller.

**BELLUNO** — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi rinnova ai propri soci Pino e Luisito Calvi le più sentite espressioni di cordoglio per la morte del padre Ferdinando, cavaliere di Vittorio Veneto.

**BRENO** — E' mancato il signor Giuseppe Calzoni, padre del socio Valentino.

**BRESCIA** — Il socio Marsilio Pintossi, Consigliere del Gruppo di Luincezzano S. S. comunica con dolore la scomparsa del papà signor Antonio. Il Gruppo di Ome unitamente al socio Pierluigi Rossi ricorda, nel primo anniversario della scomparsa, lo zio Leandro Viviani.

**CEVA** — Il socio Primo Dormetta del Gruppo di Ceva annuncia il decesso del padre.

**COMO** — Gruppo di Rovellasca. E' mancata la moglie del socio Gino Bottazzoni. E' mancata la mamma del socio Giovanni Pinelli.

Tragico incidente motociclistico ha stroncato la giovane esistenza del fratello del Consigliere del Gruppo Tenente Terenzio Stefanetti.

E' mancato il papà del nostro « cuoco » Luigi Carugati, cavaliere di Vittorio Veneto.

E' mancato il fratello dell'artigliere alpino Angelo Rainoldi, reduce dall'ultimo conflitto. E' mancata la mamma dell'artigliere alpino Alessandro Castelli.

A tutti i nostri soci colpiti negli affetti più cari, le più vive condoglianze.

**FELTRE** — Il Gruppo di Vellai-Cart partecipa al dolore del socio Vittorio Menegaz per la morte del padre.

**GEMONA DEL FRIULI** — Gruppo di Ospedaletto. Al socio Silvano Iob è mancato il padre signor Angelo.

**GERMANIA FEDERALE** — Gruppo di Augsburg. E' mancato il fratello dell'alpino Gino Buzzo.

**L'AQUILA** — E' deceduto Ambrogio Di Giulio, suocero dei soci Pasquale Di Martino e Armando Cetrone.

In U.S.A. sono deceduti Lorenzo Di Ianni, fratello del socio Aurelio, e Palmerino Masciole, zio del socio Giuseppe Di Domenico.

Il Gruppo di Villetta Barrea porge ai congiunti sentite condoglianze.

Gruppo di Carsoli. E' scomparsa la signora Francesca, madre del socio Cesare Di Giovanni. E' mancata la signora Pacifica, madre dei soci Giuseppe, Nello e Mario D'Andrea.

**PAVIA** — Il Gruppo di Sanmarzaro de' Burgundi partecipa al dolore che ha colpito il socio Enrico Mugni per la tragica scomparsa del padre Mario.

**ROMA** — I pronipoti del Martire del Risorgimento Ciro

Menotti annunciano la morte, avvenuta in Roma, della signora Anna Menotti madre della Medaglia d'Oro « alla memoria » Ciro Menotti. Alpino della Divisione « Julia » il generale Alfredo Jorio annuncia la scomparsa della consorte Maria Teresa Calvino.

Al socio Domenico Aschi del Gruppo di Sante Marie è morta la mamma Enrichetta. Gli porgiamo vivissime e sentite condoglianze.

## Nozze dei 'veci'

**BRESCIA** — Il Gruppo di Gardone V. T. porge vive felicitazioni al Vicecapogruppo Giovanni Torcoli e alla gentile signora Marcella per il loro 25° anno di matrimonio.

**GEMONA DEL FRIULI** — Gruppo di Alessio. Felicitazioni al socio Natale Cucchiaro per le sue nozze d'oro.

## Nozze con la Chiesa

**SAVONA** — Gruppo di Cengio. Il Teologo Mons. Giovanni Roattino, cavaliere di Vittorio Veneto e da 52 anni Arciprete di S. Barbara in Cengio, ha celebrato festeggiato da amici e parrochiani il 60° anniversario della sua prima Santa Messa.

Tenente cappellano ha prestato servizio presso il battaglione Alpini « Mendovi » con il quale ha partecipato alle operazioni sull'Ortigara nel corso della prima guerra mondiale e al battaglione « M. Pavione » fino al termine del conflitto. E' poi, passato al battaglione « Droner » in Austria e in Albania sino al marzo del 1919.

Dal 23 luglio del 1922 e Parroco di Cengio, ove ha prodigiato senza risparmio le doti del suo intelletto e del suo grande cuore.

Per i suoi meriti è stato insignito della Croce di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

## Onorificenze lauree e promozioni

**ASIAGO** — Tiberio Azzolini del Gruppo di Mezzaselva è stato nominato commendatario dell'O.M.R.I. Alessio Martello, figlio del Capogruppo di Mezzaselva Guerino Martello, si è laureato in lettere con una tesi sulla lingua cimbrica.

**BELLUNO** — Il Consiglio Direttivo della Sezione di Belluno è lieto di annunciare che sono state conferite, per benemerenzze alpine, le onorificenze di cavaliere ufficiale al Merito della Repubblica ai suoi due vice-presidenti rag. Bruno Zanetti e M. Mario Dell'Eva e si congratula vivamente con gli insigniti alpini.

Il Gruppo di Ponte nelle Alpi si compiace per la meritata onorificenza di cavaliere al Merito della Repubblica conferita al proprio socio Elio Lasta, già consigliere del Gruppo.

**ROMA** — Il grande invalido Francesco Sorrentino, cavaliere di Vittorio Veneto, alpino dell'Adamello e del Corno di Cavento, è stato promosso al grado di Maresciallo Maggiore. Vivissime felicitazioni dai soci della Sezione.

**SALUZZO** — Il cav. Giuseppe Possetto, Capogruppo di Barge, è stato nominato cavaliere ufficiale dell'O.M.R.I. Rallegramenti vivissimi dagli amici tutti.

## Calendario delle manifestazioni

5 gennaio:	SEZIONE DI BERGAMO — 6ª edizione - Trofeo Penne Orobiche - gara di fondo di Q.N. nella zona del M. Pora - Rifugio Magnolini.
19 gennaio:	SEDE NAZIONALE — 9° Campionato Nazionale di Sci di discesa a Canazei, con la collaborazione della Sezione di Trento.
25 gennaio:	SEZIONE DI BRESCIA — Manifestazione per il 32° anniversario della battaglia di Nikolajewka.
26 gennaio:	SEZIONE DI BERGAMO - 98ª edizione del Trofeo « Magg. Gino Fumagalli » - gara di slalom gigante nella zona di M. Pora.
26 gennaio:	SEZIONE DI COLICO — Festa Sezionale a ricordo dei Caduti di Nikolajewka.
2 febbraio:	SEZIONE DI BERGAMO — 7ª edizione del « Trofeo Nikolajewka » - gara di staffetta nordica 3 x 8 Q.N. a Branzi.
23 febbraio:	SEDE NAZIONALE — 40° Campionato Nazionale di Sci di fondo a Schilpario con la collaborazione della Sezione di Bergamo.
2 marzo:	SEDE NAZIONALE — 2° Campionato Nazionale Sci Alpinismo a Lizzano in Belvedere, con la collaborazione della Sezione di Bologna.
15-16-17 marzo:	SEDE NAZIONALE — 48ª Aduzata Nazionale a Firenze, con la collaborazione della Sezione locale.
23 marzo:	SEZIONE DI BERGAMO — 25ª edizione del Trofeo « Col. Gennaro Sora » a Schilpario - gara di staffetta alpina - libera nazionale - riservata agli alpini in congedo ed alle armi.
5 aprile:	SEDE NAZIONALE — Congresso della stampa alpina a Milano.
6 aprile:	SEDE NAZIONALE — Assemblea Ordinaria dei Delegati a Milano.
24-25 maggio:	SEZIONE DI PORDENONE — Aduzata della « Julia » a PORDENONE a carattere nazionale.
25 maggio:	SEDE NAZIONALE — 6° Campionato Nazionale di Tiro a Segno, a Forlì, con la collaborazione della Sezione di Bologna e del Gruppo locale.
6 luglio:	SEDE NAZIONALE — 4° Campionato Nazionale di corsa in montagna a Valdidentro con la collaborazione della Sezione di Tirone.
21 settembre:	SEDE NAZIONALE — 3° Campionato Nazionale di regolarità in montagna, nella zona di Salò, con la collaborazione della locale Sezione A.N.A.

## Ricorrenze militari

14 dicembre: IL SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE celebra l'anniversario della costituzione (1866).